

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 19/12/2019

Delibera n. 111

Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie alla data del 31 dicembre 2018 (articolo 20 del D.Lgs. 175/2016). Ulteriori determinazioni in materia di società partecipate del gruppo AEB

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Possiamo cominciare. Avvio anche lo streaming. Grazie. Allora, invito il signor Segretario all'appello.

SEGRETARIO COMUNALE RICCIARDI:

Sì, grazie Presidente. Rossi Alberto. Amati Pietro. Lissoni Luca. Trezzi Edoardo assente. Bertocchi Patrizia. Borgonovo Laura. Cadorin Maria Gabriella assente, per ora. Casiraghi Stefano Aristide arriva, ma è assente. Cerqua Ilaria Anna è assente. Foti Antonino assente. Mandaradoni Chiara. Mariani Tiziano è assente. Minotti Renato. Montecampi Luca Raffaele. Novara Chiara Marica assente giustificata. Perego Gianluigi, detto "Gigi" assente. Ripamonti Davide assente. Sabia Leonardo. Sala Veronica. Silva Agostino. Silva Stefano. Tagliabue Aurelio. Tagliabue Samuele presente. Viganò Elisabetta. Vismara Davide assente. Entra la Consigliera Cadorin.

PRESIDENTE:

Con 16 presenti, la seduta è valida. Sono le ore 20 e 33. La seduta riprende appunto validamente da martedì scorso, e riprende con il punto all'ordine del giorno numero 111: "Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie alla data del 31 dicembre 2018 (articolo 20 del Decreto Legislativo 175/2016).

Ulteriori determinazioni in materia di società partecipate del gruppo AEB".

La parola per l'introduzione al punto all'Assessore Borgonovo. Prego.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, grazie. Buonasera a tutti. Introduco la delibera in oggetto, che riguarda l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Seregno, e ulteriori determinazioni in materia delle partecipazioni stesse. Ci sono tre punti che vengono affrontati in questa delibera. Innanzitutto, una

valutazione sullo stato delle partecipazioni, e un aggiornamento rispetto ai precedenti indirizzi, in particolare con riguardo alla concentrazione delle partecipazioni dei soci in AEB.

Un secondo punto riguarda gli indirizzi e le linee guida per il 2020.

Un terzo punto, un riequilibrio dei compensi dei Consigli di Amministrazione delle nostre partecipate.

Quindi, in merito alla valutazione delle partecipazioni e al loro mantenimento o meno, alla luce di un contesto complessivo di riferimento, si confermano tutte le considerazioni che sono state già indicate nella precedente delibera dello scorso anno (delibera del 27 dicembre 2018) attestando la volontà e l'utilità del mantenimento delle partecipazioni essenziali al perseguimento degli obiettivi istituzionali del nostro ente.

Le partecipazioni consistono in partecipazione in Brianza Acque, che è società attualmente di cui il Comune di Seregno è socio per l'8,9%, e quindi questo corrisponde ai requisiti del modello societario in house. È controllata dai nostri soci attraverso un comitato di controllo analogo. Esercitano il potere di controllo e direzione, rispetto a quanto stabilito nella maggioranza sociale. Quindi, la partecipazione può essere mantenuta senza attivazione di alcun piano di razionalizzazione.

Per quanto riguarda AEB, di cui il Comune di Seregno è attualmente socio per il 71,4%, e AEB poi è la società che controlla i vari servizi di vendita del gas naturale, di distribuzione gas ed energia elettrica, di distribuzione teleriscaldamento e servizi ambientali, rispetto ai requisiti che sono posti dalla legge 175 si conferma che possono essere mantenute senza l'attivazione di alcun piano di razionalizzazione, perché continuano a soddisfare, come già evidenziato in sede di revisione straordinaria e di ricognizione ordinaria del 2018, i requisiti di cui alla legge stessa.

Passando al secondo punto, che riguarda la riorganizzazione societaria del gruppo AEB, questa riorganizzazione era già stata indicata dal Consiglio Comunale lo scorso dicembre. In sintesi, si disponeva di disporre una più funzionale struttura di governance accentrata su un unico livello, mediante conferimento da parte dei soci pubblici di Gelsia, Gelsia Ambiente e Reti Più delle proprie partecipazioni in AEB. E, comunque, sotto la condizione che il Comune di Seregno mantenesse una quota di controllo nella capogruppo AEB superiore al 50%. Quindi, in seguito a questi indirizzi, AEB ha avviato un percorso di razionalizzazione della governance del gruppo, diretto a semplificare gli attuali assetti della compagine sociale, allo stato divisa su tre livelli, al fine di, appunto, concentrare tutte le partecipazioni dei soci nella società AEB.

Il processo per arrivare a questo tipo di risultato è stato abbastanza articolato nel corso del 2019. Comunque, i documenti sono allegati alla delibera stessa nei vari allegati, dove appunto è descritto tutto il percorso. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di AEB ha fatto proprio la valutazione delle società

coinvolte nell'operazione, operazione all'inizio valutata dall'advisor Arché che ha determinato il valore delle singole società (AEB, Gelsia, Gelsia Ambiente e RetiPiù), e quindi il possibile aumento di capitale e fatto il relativo sovrapprezzo sulla base dei valori di concambio.

È stata effettuata poi in seguito una perizia dei beni oggetto di conferimento da parte di un esperto indipendente, Duff & Phelps Holding, che attesta la congruità dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo, nonché del valore delle quote oggetto di conferimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione di AEB. Il collegio sindacale di AEB ha reso parere favorevole alla proposta di aumenti di capitale di cui alla relazione allegata, e quindi dalla tabella sull'aumento di capitale sociale di AEB per ogni singolo conferente, anch'essa allegata alla delibera, emerge che, al completamento dell'operazione, il numero delle azioni delle quali sarà costituito il capitale sociale di AEB sarà pari a 1.095.792, e il capitale sociale sarà pari a 109.578.200, posto quindi il valore nominale di ogni azione di 100 euro, con la quota di spettanza del Comune di Seregno pari al 54,85%, quindi superiore al 50 per cento.

Questa determinazione del Consiglio Comunale sarà oggetto di assemblea da parte dei soci di AEB il 30 di dicembre, in cui si effettuerà l'operazione di aumento di capitale. Quindi, due società (GSD e SSP) e sette Comuni (Ceriano Laghetto, Cesano, Biassono, Bovisio, Lissone, Varedo e Nova) effettueranno il conferimento delle quote che attualmente detengono nelle varie società Gelsia, Gelsia Ambiente e RetiPiù in AEB, e quindi ci sarà quindi questo consolidamento di tutte le partecipazioni nella capogruppo attraverso l'aumento di capitale.

Altri fatti rilevanti che sono successi nel corso del 2019: l'assegnazione ai soci delle partecipazioni detenute da Gelsia in Gelsia Ambiente e in RetiPiù; questo è stato il primo passo per arrivare poi al trasferimento di tutte le quote societarie su AEB. L'alienazione delle quote di Gelsia da parte del Comune di Macherio, con acquisizione da parte di AEB delle quote stesse, e messa in vendita delle quote di Macherio in RetiPiù. Poi c'è stato l'ingresso del Comune di Barlassina in AEB in giugno, e l'acquisto da parte di AEB delle quote del Comune di Muggiò, avvenuta nel marzo del 2019 per 2.700.000 euro. L'assemblea di AEB, il 28 giugno, ha approvato le modifiche statutarie che hanno fatto in modo che AEB concentrasse tutti i ruoli di holding, diventasse un holding, e i ruoli di controllo delle altre società partecipate. E infine, l'assemblea del 29 luglio ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione di AEB.

Riguardo alle future linee di sviluppo industriale del gruppo, da tempo i documenti di programmazione dell'ente, quindi il nostro DUP che è stato approvato nel 28 novembre del 2019, hanno definito una serie di obiettivi industriali e strategici delle nostre società. Ne cito i principali: per quanto riguarda RetiPiù, migliorare il posizionamento strategico e le prospettive per aggiudicarsi più gare d'ambito nella distribuzione, oltre

all'ATEM in cui RetiPiù ha la maggioranza assoluta, che è appunto Monza e Brianza 2. Sviluppare un servizio di illuminazione pubblica partecipando alle gare. Efficientare i costi operativi.

Per quanto riguarda Gelsia, complementarità e rafforzamento del downstream delle offerte commerciali dual energy, e con attività di cross selling, quindi tra il gas e l'energia elettrica. L'incremento del potere contrattuale nell'acquisto della materia prima.

Per quanto riguarda Gelsia Ambiente, ampliare il proprio bacino di servizio in un'ottica di coinvolgimento dei Comuni limitrofi e della Brianza. Acquisire una capacità di smaltimento, ossia estendere il proprio ambito d'azione anche alla gestione di impianti.

Per AEB, sviluppare il settore delle farmacie anche tramite operazioni aggregative con altre realtà territoriali, garantire la gestione transitoria del centro sportivo, e implementare il suo ruolo di capogruppo andando a costruire un modello di sviluppo strategico per l'intero gruppo AEB Gelsia.

Quindi, dati questi obiettivi e questi indirizzi strategici di lungo respiro, in data 17 ottobre AEB e A2A, su iniziativa appunto di A2A, hanno avviato uno studio di fattibilità per l'individuazione di un percorso di crescita, volto a rendere il gruppo AEB un soggetto maggiormente competitivo nei mercati di riferimento, capace di valorizzare al meglio le proprie eccellenze operative ed incrementare il presidio territoriale, verificando la possibilità di costruire un nuovo polo lombardo delle multiutility. Quindi, nello specifico l'avvio delle iniziative volte a rafforzare il posizionamento del gruppo AEB nei vari settori in cui opera hanno riguardato i seguenti ambiti. Per AEB, la razionalizzazione della struttura societaria, il rafforzamento del suo ruolo di holding con il passaggio di tutti i soci pubblici del gruppo nella compagine societaria, operazione che appunto verrà conclusa il 30 dicembre. Per le attività retail, il rafforzamento dell'azione commerciale attraverso l'ampliamento dell'offerta e il potenziamento della struttura e della presenza territoriale. Queste sono in corso, chiaramente, con le attività operative di aumento della propria presenza commerciale e territoriale.

Per le attività di distribuzione, lo sviluppo di reti del gas integrate con impianti elettrici alimentati anche da fonti rinnovabili, e la digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali.

Per il settore farmaceutico, l'attivazione di iniziative mirate a incrementare la redditività dei punti vendita e l'estensione degli orari di apertura degli stessi.

Per l'igiene ambientale, l'avvio delle attività conseguenti all'aggiudicazione della cosiddetta "gara a doppio oggetto", con il conseguente rafforzamento del posizionamento, incremento del numero dei territori comunali serviti, efficientamento operativo con introduzione della metodologia refeed e rinnovo del parco di mezzi.

Per l'ambito dell'efficienza energetica, lo sviluppo di impianti di micro cogenerazione e di azioni per recuperare efficienza e marginalità, a seguito della scadenza di certificati verdi.

Per l'ambito dei servizi innovativi, l'implementazione del progetto "Brianza Innovation Lab" sull'efficientamento energetico e sulla tematica delle smart city.

Per l'illuminazione pubblica, la partecipazione a gare pubbliche anche con la funzione di promoter in procedure di finanza di progetto.

Quindi, al fine di poter realizzare un percorso di crescita in ogni mercato di interesse, il gruppo AEB dovrà affrontare le seguenti principali sfide industriali. La società di vendita genera attualmente flussi di cassa positivi, ma la sua performance è negativamente influenzata da un contesto competitivo di riferimento sempre più sfidante. Nell'ambito di riferimento, le opportunità di crescita organica, ossia con agenzie di vendita o con la propria struttura commerciale, sono complesse e onerose, ma perseguibili con attività di cross selling della clientela del mercato del gas anche sul mercato dell'energia elettrica. L'ambito della distribuzione del gas evidenzia un'accelerazione del processo di consolidamento, e nonostante il ritardo nell'ambito delle gare. Al momento di effettivo avvio delle gare, la società operante nella distribuzione godrà di un buon posizionamento competitivo nel proprio ambito territoriale di Monza e Brianza 2, ma necessita di identificare un partner industriale per potersi accreditare e competere anche su altri abiti.

Sussiste una necessità di diversificazione nei servizi ambientali, con conseguenti investimenti in impianti di trattamento rifiuti. Nei settori innovativi del teleriscaldamento, della cogenerazione, dell'illuminazione pubblica, l'elevata competizione richiede lo sviluppo di progetti innovativi e business model definiti, in grado di rivolgersi a target specifici. L'aggiudicazione di gare in tali ambiti è incerta, in quanto spesso si presentano operatori di livello nazionale che beneficiano di una notevole capacità progettuale e finanziaria.

Il settore farmaceutico si sta avviando a un consolidamento, e offre occasione per la valorizzazione del ramo e degli accordi territoriali.

Quindi, alla luce di queste considerazioni di contesto, appare necessario esprimere un apposito indirizzo per individuare un percorso di valutazione per la scelta di un partner industriale che possa essere un acceleratore per lo sviluppo di business complementari all'offerta dei servizi di vendita e di distribuzione legati all'energia e ai servizi ambientali.

Occorre comunque precisare che il rafforzamento industriale del gruppo AEB è fondamentale per garantire la sua competitività, la sua efficienza, e la necessità di accrescere e sviluppare le proprie linee di business, ma che allo stesso tempo esso deve essere perseguito all'interno delle seguenti coordinate: garanzia di mantenimento del riferimento territoriale, coerente con la storia centenaria del gruppo; mantenimento dei livelli occupazionali e delle presenze fisiche sul territorio di riferimento; salvaguardia dell'identità del gruppo, come società partecipata a controllo pubblico, e conferma che il Comune di Seregno mantenga il proprio

ruolo di azionista di riferimento; l'individuazione di una prospettiva di crescita per linee esterne; l'opportunità di posizionamento nella gestione del ciclo dei rifiuti, estendendo i servizi della gara a doppio oggetto; coordinamento della scelta di partnership con un piano industriale che sviluppi gli obiettivi strategici e operativi.

Quindi, in base a queste considerazioni e a questi indirizzi e queste linee guida, si chiede al Consiglio di esprimere un indirizzo nei confronti di AEB, nella qualità di capogruppo del gruppo AEB affinché sia definito un percorso strategico atto a realizzare un piano industriale di gruppo, che consenta al gruppo stesso di migliorare la propria redditività, aumentare l'offerta dei servizi e incrementare il numero di clienti serviti; e, al contempo, di essere nella condizione patrimoniale e finanziaria per affrontare le prossime gare di ambito nel comparto della distribuzione del gas naturale.

Quindi, questo era il discorso relativo, cioè, il punto della delibera che riguarda la scelta di un potenziale partner tecnologico che accompagni il gruppo in questo cammino.

Per quanto riguarda gli sviluppi societari in materia di servizio farmaceutico, da tempo è avvertita l'esigenza di avviare percorsi di partnership relativi al ramo d'azienda del settore farmaceutico, attualmente gestito da AEB. Il settore farmacie è soggetto da diversi anni a una progressiva liberalizzazione che, in ultima analisi, comporta la necessità di far fronte a livello concorrenziale a numerosi nuovi competitors, mediante il raggiungimento di adeguate economie di scala, che consentano l'ottenimento di scontistiche adeguate nella fase di acquisto. Il settore sanitario pubblico disporrà di risorse sempre minori da dedicare ai farmaci, con la conseguenza della inevitabile contrazione della marginalità riconosciuta. Ne deriva la necessità, per gli operatori, di incrementare i servizi offerti, anche in settori collaterali a quelli dei farmaci. Nello specifico, in settori che offrano prodotti che contribuiscono a una migliore e più sana qualità della vita.

La deliberazione del Commissario Prefettizio del 27 ottobre 2017 recitava, in merito a questo punto: "L'indirizzo volto a delineare un percorso che consenta di valutare la possibilità di aggregare il ramo d'azienda del settore farmaceutico con altre società pubbliche territoriali per raggiungere una maggiore massa critica e massimizzare le economie di scala". La deliberazione dello scorso dicembre, adottata da questo Consiglio, ha riconfermato il predetto indirizzo.

ASSP, società interamente pubblica controllata dal Comune di Cesano, attualmente socio di Gelsia, Gelsia Ambiente e RetiPiù, esercita il servizio farmaceutico in ambiti territoriali contigui a quello di riferimento. Il Consiglio Comunale di Cesano Maderno, con propria deliberazione del 29 ottobre 2019 ha condizionato la propria adesione e quella della propria controllata ASSP al processo di razionalizzazione della governance del gruppo AEB di cui al punto precedente, all'approvazione da parte del Comune di Seregno di un atto di

indirizzo del Consiglio Comunale alla controllata AEB che disponga il conferimento del ramo d'azienda farmacie da parte della stessa AEB in ASSP. Rilevando altresì che relativamente al servizio farmacie è indispensabile che ASSP definisca ed attui un progetto industriale finalizzato alla valorizzazione degli asset costituito da cinque farmacie attualmente gestite, valutando anche un percorso di aggregazione con altre farmacie gestite da società pubbliche nei territori della provincia di Monza e Brianza o ad esso limitrofe, e che possa portare, eventualmente, anche alla creazione di una nuova compagine societaria che per dimensione e capacità finanziaria sia in grado di sfruttare le opportunità di crescita ed efficientamento che il processo di liberalizzazione del settore farmacie comporta.

Quindi, è ritenuto di interesse, per il Comune di Seregno, dare indirizzo ad AEB di avviare un percorso aggregativo e di sviluppo industriale con ASSP nell'ambito farmaceutico, ed eventualmente anche nell'ambito dell'illuminazione votiva, che è un altro settore che è seguito da ASSP ed AEB, con l'obiettivo di creare un operatore in grado di assumere un ruolo di primo piano nei territori e servizi, di rafforzare il posizionamento competitivo dei soggetti che potranno dare vita all'aggregazione, di conseguire risultati economici e performance operative migliori rispetto a quelle delle parti singolarmente considerate, e di proporsi per le altre aziende pubbliche ed enti locali del territorio di riferimento.

Di dare, quindi, indirizzo, con il presente atto, ad AEB affinché la stessa avvii un percorso aggregativo industriale con ASSP nell'ambito farmaceutico, ed eventualmente anche dell'illuminazione votiva. E di demandare a un successivo provvedimento consiliare, nel rispetto delle procedure a tal fine previste dalla legge, una volta effettuate le necessarie valutazioni in merito ai rispettivi asset aziendali oggetto di aggregazione, alla struttura dell'aggregazione, e a fronte dei valori che risulteranno dalla valutazione dei suddetti asset, all'organizzazione aziendale e alla struttura di corporate governance, l'effettiva disposizione del conferimento dei rami di azienda di AEB di cui sopra, ovvero la creazione da parte delle predette società di un nuovo soggetto societario.

E in questo andiamo a matchare, a collegarci alla delibera che Cesano ha fatto nel mese di ottobre, e che questa sera va anch'esso ad approvare nel passaggio delle quote di partecipazione che attualmente ha in Gelsia, in RetiPiù e in Gelsia Ambiente in AEB.

Ecco, l'ultima parte della delibera riguarda l'impostazione dei limiti massimi dei compensi degli organi di amministrazione delle società del gruppo AEB. Questa parte deriva dall'esigenza di equilibrare i compensi dei componenti dei vari Consigli di Amministrazione dopo la revisione societaria, mantenendo il limite di spesa previsto, ma ridistribuendo la possibilità di assegnare un compenso in base al numero dei componenti e le responsabilità che sono ricoperte dalle singole società.

Quindi, considerato che in materia di numero massimo di componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del gruppo AEB, la deliberazione del commissario straordinario aveva disposto che gli statuti delle singole società del gruppo dovessero prevedere la riduzione dei componenti dei Consigli di Amministrazione a un numero non superiore a tre, con eventuale previsione di nuovi criteri di nomina dei medesimi componenti, salvaguardando comunque la rappresentatività ai soci di minoranza; poi, considerando anche la deliberazione del Consiglio Comunale del 27 dicembre 2018 di modifica della sopra citata deliberazione del Commissario straordinario, aveva, per motivi ivi espressi, dato indirizzo affinché, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 11 del Decreto Legislativo 175, il numero dei componenti massimi del Consiglio di Amministrazione di AEB e di Gelsia venisse previsto in numero di cinque anziché di tre, sempre fatte salve le effettive scelte in capo alle rispettive assemblee societarie, affinché le assemblee di Gelsia e di RetiPiù, fermo restando in tre il numero massimo dei componenti dei rispettivi organi amministrativi, all'atto della nomina dei rispettivi organi amministrativi valutassero prioritariamente l'opportunità di nominare un amministratore unico.

Quindi, a fronte di questo, si è stabilito che le singole assemblee societarie, all'atto della nomina dei rispettivi Consigli di Amministrazione, stabilissero compensi per i medesimi organi di amministrazione non superiori a 43.640 euro per AEB; a euro 42.240 per Gelsia; a euro 30.240 singolarmente per Gelsia Ambiente e quanto a RetiPiù. Pertanto, con una spesa massima di euro 146.360 complessiva per il gruppo.

Quindi, rilevato che in considerazione della modifica dell'organizzazione societaria del gruppo di cui anche al presente provvedimento, con, in particolare, l'accentramento della governance del gruppo in capo ad AEB, e quindi l'accentramento in capo all'organo amministrativo della stessa, di rilevanti compiti organizzativi e di governo, anche strategico e industriale, in relazione al suo ruolo di holding del gruppo, appare opportuno, pur nel rispetto della spesa massima complessiva di euro 146.360 già individuata per l'intero gruppo, dare indirizzo affinché i compensi spettanti ai singoli organi di amministrazione delle società AEB, Gelsia, Gelsia Ambiente e RetiPiù possano essere stabiliti in funzione delle diverse mission e delle diverse competenze in capo a ciascuna di esse, in maniera eventualmente anche superiore rispetto a quanto singolarmente stabilito con la già citata delibera del dicembre 2018, al fine di non determinare trattamenti eventualmente sperequati tra i diversi organi amministrativi in ragione del numero dei componenti che saranno nominati nelle rispettive assemblee.

Quindi, di conseguenza, si invita il Consiglio a deliberare queste linee di indirizzo, e a seguire tutti gli sviluppi che ne conseguiranno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Assessore. Nel corso della presentazione è giunto a questo tavolo una pregiudiziale sospensiva, in base all'articolo 46 del nostro regolamento, messa per iscritto e firmata da tre Consiglieri, come richiesto. Per cui, uno dei tre proponenti la pregiudiziale sospensiva può esporne le ragioni. Grazie. Consigliere Mariani, a lei.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Grazie Presidente. Sono arrivato in ritardo di qualche minuto, non mi ha permesso di presentarla direttamente prima che intervenisse l'Assessore. E, grazie alla collaborazione degli altri Consiglieri della Lega, mi ha potuto permettere di presentare questa prerogativa dell'articolo 47.

Questa delibera, come ha già fatto mettere a verbale della commissione che c'è stata alle ore 19:30, un'ora e mezza prima del Consiglio Comunale di martedì, convocato questo Consiglio Comunale qui su questa delibera e altre delibere solamente il giorno venerdì antecedente, quindi discutiamo una delibera con giorni lavorativi quattro. Giorni lavorativi: quattro. Giustamente, come diceva la Consiglieria Novara, ha fatto mettere a verbale che ha contestato, a parte l'assenza dell'Assessore, che poteva essere su un fatto così importante... Convocazione un'ora prima del Consiglio Comunale. Invio della documentazione solo a pochi giorni dal Consiglio Comunale. Ecco, questo è molto importante, perché, come dicono alcune sentenze del Consiglio di Stato, alcune sentenze del Consiglio di Stato su alcuni argomenti, quali questi, l'articolo 42 comma 2 lettera E del Testo Unico degli Enti Locali è una conseguenza lesiva delle prerogative dei componenti del Consiglio Comunale.

Parimenti, è affermativa della legittimazione del singolo Consigliere nel caso di deliberazione collegiale che investono la sua sfera giuridica, in questo caso il Consiglio Comunale è quello che investe la sfera giuridica, siano state adottate con violazione delle norme attinenti al relativo procedimento formativo. E qui mi meraviglio che un Segretario Comunale abbia, qui lo devo dire con molta franchezza, che un Segretario Comunale queste regole dovrebbe saperle. Io le posso anche non sapere, ma un Segretario Comunale sì, perché credo che la delibera allegata, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate del Comune di Seregno, 31 dicembre. Un allegato perizia rotativa della società gruppo AEB, che è un altro enorme sforzo. Perizia giurata dell'esperto indipendente, articolo 2343 del Codice Civile, che sfido tutti a chiedere in Consiglio Comunale se qualcuno l'ha letta, forse non l'hanno letta nemmeno l'Assessore e il Sindaco. E poi la relazione del CdA, che era in possesso dell'Assessore e del Sindaco almeno in data 19

novembre 2019. Quindi, un mese fa. A noi ce la ha rifilata, tutta questa documentazione, quattro giorni lavorativi prima del Consiglio Comunale.

E poi dico, mi meraviglio perché questo lede proprio i diritti del Consigliere Comunale di svolgere regolarmente il suo ufficio, nel senso di svolgere il suo lavoro.

“Il panorama giurisprudenziale, rilevato ai fini della presente... Occorre subito fugare i dubbi contrastatei in indirizzo, al di là della citata sentenza e motivazione...” Peraltro saggiamente di consistenza dove dice, molto chiaramente, molto chiaramente che “l’esame si pone in stretta derivazione del principio di partecipazione democratica alle istituzioni rappresentative della sovranità popolare”. Fino a prova contraria, io sono qui non per grazia del PD o dei cattocomunisti o di altri personaggi, ma sono qui in rappresentanza delle istituzioni, della sovranità popolare, con 1.700 voti dei cittadini di Seregno. E voi stasera, con questa delibera, non mi date neanche il tempo di guardare, di esaminarla e di capire cosa volete fare. Cosa volete fare. Anche per un motivo molto semplice: perché l’Assessore, forse, si ricorderà, perché qualcuno l’altra sera mi ha detto che io non ho memoria, ma io lo ricordo all’Assessore: “Sberle del TAR su Gelsia, congelato il bando”. “Accogliendo così il ricorso di A2A e ATM, che avevano accusato l’operazione”, quella del doppio oggetto che lei ha così menzionato prima “di alterare le regole della libera concorrenza, e trasmettere così gli atti alla Corte dei Conti per verificare se all’epoca i Consiglieri hanno creato un danno a questa Amministrazione”.

E quindi c’è già qualcosa di due anni fa, perché la libera concorrenza adesso non esiste, perché sembra che sia ormai tacciata completamente la libera concorrenza, perché si continua a parlare di A2A in questa cosa.

Ma andiamo avanti. Andiamo avanti.

A partire, lo dico chiaramente, che il primo livello che è vicino ai cittadini è il Sindaco, cioè il Sindaco e il Consiglio Comunale, “da cui tale sovranità deve venire a conoscenza di tutte le notizie utili sulle attività amministrative, grazie alla... assicurata, al dibattito consigliare, la stretta correlazione con la composizione collegiale”, eccetera eccetera. Tutta una serie di cose indifferenti che dice di cosa il Consiglio Comunale deve essere portato a conoscenza.

Allora, non dimentichiamoci poi che questa delibera ha un vizio, proprio che incide sull’effettivo e regolare esercizio, veramente, della funzione del Consigliere Comunale. E poi è anche una delibera viziata, perché si mette tutto assieme in una delibera di diritto, che è quella da fare ai sensi dell’articolo, giustamente, 20 che dice di fare la ricognizione tutti gli anni delle nostre partecipate. Delle nostre partecipate.

Il problema grave è diverso. E invece si è messo tutto, e qui la meraviglia di un Segretario Comunale, si è messo tutto assieme non dando ai Consiglieri Comunali, di maggioranza spero che si assumano le loro

responsabilità, adesso e in futuro non voglio entrare, ma quelli di minoranza ritengo, essendo di minoranza, di proteggerli, si assumano tutte le responsabilità di quello che successivamente avverrà. E guai, sarebbe un errore non dirlo su questa cosa. Allora, la legittimazione dei propri diritti dei Consiglieri Comunali stasera è stata veramente violentata. Ma violentata, perché si è portata una delibera, dando ai Consiglieri Comunali solamente quattro giorni lavorativi per poter discutere e poter prendere atto di tutta la documentazione, che nemmeno uno scienziato in un giorno e mezzo può capirla e poter esprimere un voto chiaro a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Visto che erano più punti, le ho consentito due minuti in più rispetto ai cinque previsti dal regolamento. Tuttavia, sempre da regolamento, questa è una posizione a favore della pregiudiziale. Ci sono interventi, e dovrebbero essercene, di natura opposta, prima di passare alla votazione? Allora, innanzitutto, mentre ci si pensa, nomino gli scrutatori, visto che siamo alla prima votazione. Il Consigliere Casiraghi, per la, avevo segnato Trezzi ma, Casiraghi, c'è qui lei in questo momento per la minoranza, e i Consiglieri Stefano Silva e Renato Minotti per la maggioranza. Vedo due prenotazioni, Borgonovo Giuseppe e Assessore sulla pregiudiziale, e poi c'è anche Davide Vismara, sulla medesima? Vismara, a lei la parola. Prego. È uno per gruppo, nel caso.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Grazie. Sì, la posizione è logicamente opposta perché in quanto Consigliere non vedo dove possa essere lesa il mio diritto e il mio dovere di venire a conoscenza di determinati atti su cui si va a deliberare. E poi, non dimentichiamoci che questa è una delibera di indirizzo che non vincola né l'Amministrazione né l'azienda a fare alcunché. È un indirizzo talmente ampio che non ha il senso di dire "andiamo a ledere quello che è il diritto del Consigliere". Abbiamo fatto una commissione. Sarà stata anche convocata un'ora prima. L'Assessore non c'era, ma fondamentalmente, a quanto mi risulta, perché era dall'altra parte dell'oceano, quindi... E in sua sostituzione c'era il signor Sindaco, quindi non è che è stato sostituito dal primo che passava. In seconda battuta, in quella commissione, è stato ben spiegato dal signor Sindaco che cosa si andava a deliberare. E devo notare una cosa importante: che quando il signor Sindaco ha finito l'esposizione, molto più rapida rispetto a quella di questa sera dell'Assessore Borgonovo perché ha voluto lasciare spazio a domande, informazioni, richieste, a parte il fatto che della minoranza non c'era nessuno se non la Consiglieria Novara, ma neanche la Consiglieria Novara ha proferito parola o ha fatto domanda.

Quindi, io ho immaginato che quando uno convoca la commissione, se no poi si è tacciati di non convocare le commissioni, che fatte per come l'abbiamo fatte la volta scorsa, personalmente, non è servito a una beata fava. Perché i documenti sono arrivati a casa dei Consiglieri con ampio tempo. Siamo Consiglieri Comunali, abbiamo un dovere, dobbiamo farlo bene. Se la documentazione è tanta, si sta a casa e si legge, e allo stesso tempo si va a lavorare. Perché siamo qui a fare un servizio per la città, oltre a quella che è la vita di tutti noi. Quindi, oltre a quello che è il nostro lavoro. Per cui, abbiamo avuto tutto il tempo per leggere, tutto il tempo per documentarci. C'è stata una commissione, che è stata convocata non il giorno stesso di questo Consiglio ma il giorno prima.

Quindi, io non riesco a capire dove il mio diritto di Consigliere di venire a conoscenza di determinati atti o fatti per poter votare questa delibera sia stato lesa. Per cui, stasera l'Assessore Borgonovo ha spiegato ulteriormente di che cosa si occupa la delibera di indirizzo, per cui, per quanto mi riguarda, e penso a nome di tutta la maggioranza, questo è più che sufficiente. Se ci sono domande, delucidazioni, o cose, diciamo, che poi sono afferenti alla delibera, questa sera c'è un Consiglio Comunale che è stato fatto apposta per discuterlo. Quindi, se ci sono domande ulteriori, visto che in commissione non ne sono pervenute, interrogazioni e interpellanze non ne sono intervenute, io penso che sia l'Assessore che il signor Sindaco che tutta la maggioranza è qui a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabia, per il suo gruppo. Prego.

CONSIGLIERE SABIA LEONARDO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Solo per dire anche io che questa pregiudiziale, perlopiù, oltre a non averla condivisa, ma a monte ammetto di non averla capita, per quanto riguarda molte delle ragioni presunte e addotte. Innanzitutto, per quanto riguarda la commissione, come ha già anticipato il Consigliere Vismara, davvero, Consigliere Mariani, siamo onorati dell'attenzione che ha riservato all'importanza della commissione questa sera, chiedendone una convocazione tempestiva, con largo anticipo e così via. Siamo veramente onorati di questa attenzione, anche perché da parte di un Consigliere che alle commissioni non ci viene mai e l'unica volta che ci viene se ne va dopo quindici minuti sbattendo la porta, è un grande passo avanti. Per cui, credo che sia un grande successo per tutti quanti questa sera, questa attenzione alla commissione. Che peraltro è stata convocata non il giorno prima, neanche un'ora prima, questo è un altro aspetto che discuterò tra poco.

È stata convocata, banalmente, più che nei tempi previsti dal regolamento. Il regolamento dispone, non ricordo francamente a quale articolo precisamente, che la commissione vada convocata con tre giorni interi di anticipo rispetto alla data in cui la commissione va a tenersi. In questo caso, i giorni erano quattro. Non è certo un vanto, però se la cosa non sta bene, allora contestiamo il regolamento, o quantomeno proponiamo di cambiarlo. Perché i regolamenti e le normative hanno un senso. Se le cose no... Va be', "personale".

PRESIDENTE:

Silenzio, per favore. Adesso comunque, chiedo scusa, siamo in una dichiarazione relativamente alla pregiudiziale. Quindi non esistono, mi permetta Consigliere Mariani, in questo contesto i fatti personali. Tanto avrà occasione sicuramente. Lei si riferiva l'articolo 17, il secondo comma, tra l'altro.

No, lei non deve fare illazioni di questa natura, che, uno, mi scivolano via. Due, non corrispondono al vero.

Mi ha nominato la maggioranza, ma non ne faccio parte in quest'Aula. Comunque senta, non dobbiamo fare dialogo io e lei. Non ho capito la ragione perché, anche sulla sua pregiudiziale, cito, se dice "cattocomunista", anche in questo caso uno può pensare e fare il fatto personale. Stiamo un pochino sopra queste cose, per favore.

Sì sì, ma ripeto, stiamo sopra, ché siamo, credo, molto più dignitosi tutti. Torno al fatto che la pregiudiziale prevedo un intervento di cinque minuti, per ciascun gruppo, chi vuole. Credo che l'Assessore Borgonovo voglia... Ah, mi scusi se l'ho interrotta. Ha ancora due minuti. Prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Eh, sì. Ogni tanto sì. No, volevo andare un attimino avanti, a commento di questa pregiudiziale. Il Consigliere Mariani, probabilmente, avrà preso sul personale il regolamento. Nel caso, ascolteremo... Mi pare che è un'evidenza, se ha chiamato un fatto personale!

In ogni caso, la aspettiamo in commissione, e tante altre volte credo che sarà molto utile il suo contributo.

PRESIDENTE:

Scusate. Consigliere Sabia, si rivolga al Consiglio, per favore. Grazie. E invito il Consigliere Mariani, ovviamente, a non intervenire né fuori microfono né anche... Mi fermo qua. Prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Va bene. Questo, per quanto riguarda la commissione, che peraltro è stata convocata, oltre che con l'anticipo dovuto da regolamento, è stata convocata non un'ora e mezza prima della seduta di Consiglio Comunale, perché se così fosse stato davvero, al di là del fatto che c'era un ordine dei lavori del Consiglio Comunale prestabilito e concordato, per cui questa delibera si sapeva che sarebbe stata votata questa sera, io credo proprio che i Consiglieri e il Consigliere Mariani in particolare si sarebbe fermato fino alla fine della serata dell'altroieri, invece di andarsene via un pochino prima, se davvero si aspettava che martedì sera si sarebbe discusso di questa delibera in materia di partecipate del Comune di Seregno.

Però, va be', al di là dell'aspetto della commissione, non ho capito, dentro a questa pregiudiziale, l'aspetto...

PRESIDENTE:

Mi scusi però, Consigliere Mariani. Se dice queste cose sono anche di una certa pesantezza, mi permetta. No, non è... Senta, senta. Il dibattito politico ci sta. Senta, signor Consigliere Comunale. Allora. Allora. Allora. Io devo far rispettare il regolamento: se la convocazione è avvenuta almeno tre giorni prima, per me è regolare. Ma non... Consigliere Mariani, mi scusi, da questo punto di vista vorrei che lei, calmandosi, capisse anche che non è proprio così, oggettivamente. Perché non lo è. Perché la discussione era in conferenza... Mi ascolti, per favore. In conferenza capigruppo è stato detto, e questo dico lunedì sera, che questa delibera sarebbe stata discussa giovedì, cioè tre giorni dopo. In più, ci sono i tre giorni della convocazione per iscritto, dal venerdì al martedì, e quindi probabilmente quell'ora prima del Consiglio dove non si discuteva, evidentemente, è stata l'unica finestra possibile. Ma, dal punto di vista formale, è tutto regolare. Non ho altro da aggiungere. Io devo assolutamente verificare la veridicità e la conformità delle norme di convocazione, e in questo caso non c'è alcun dubbio, né alcun vizio di forma. Questa è la verità. Non posso dire altro. Me ne dispiace, ma è così.

Consigliere Sabia, ha terminato? Sì, ha ancora un minuto, pur con tutte le interruzioni. Prego.

CONSIGLIERE SABIA LEONARDO:

No, ma poi adesso, volendo aprire una parentesi, stando sempre dentro la pregiudiziale, io non capisco neanche questa questione e presunzione che i Consiglieri Comunali non siano in grado di preparare, come se servissero gli scienziati per trattare le delibere. Ma noi cosa siamo qui a fare? Ad ascoltare le relazioni tecniche, e poi votare come ci gira, oppure siamo in grado di valutare le delibere e di valutare i documenti, anche con un lasso di tempo che non è certo ridotto a un'ora prima o a tre giorni prima? Perché anche i documenti sono stati depositati, per la presa visione, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento. Io credo

che sia, come spesso viene richiesto dalla minoranza stessa, giustamente, il massimo del rispetto nei confronti del Consiglio Comunale giudicare tutti i Consiglieri Comunali, a partire dai membri dell'opposizione, perfettamente in grado di comprendere le delibere e la documentazione. Credo che sia il minimo del rispetto, senza aspettarsi che siamo tutti scienziati.

PRESIDENTE:

Dunque, non vorrei che si ripettesse la scena di martedì scorso, che, vi prego, chiedete in città, dite l'effetto che fa. Silenzio, per favore. Nessuno intende provocare nessuno, e possibilmente cerchi di non porsi in questo stato d'animo, che non aiuta il dibattito e il confronto. Il pubblico deve, necessariamente, stare zitto. Mi spiace anche per loro, possano usare la telepatia e i bigliettini, ma non si può parlare, perché è una regola veramente ferrea che è sempre stata rispettata in questo Consiglio. Consigliere Sabia, per la quarta volta la invito a chiudere.

CONSIGLIERE SABIA LEONARDO:

Va bene. Allora, lasciando perdere il punto... Non avevo capito la pregiudiziale. Cioè, è difficile...

PRESIDENTE:

Scusate, devo fare un avviso. In caso di ulteriore intervento del pubblico, sono costretto a chiederne l'allontanamento. Sempre, da regolamento. Il regolamento c'è, e che lo si faccia rispettare. Ma non si può procedere così, non siamo, ripeto, l'ho detto l'altra volta, non siamo al bar e all'osteria. Non possiamo dire da una parte che questa è la massima assise, e poi dentro la massima assise, dove si chiede rispetto, essere i primi a non rispettarlo. Bene. Bene. Io sto rispettando tutti, guardi. Bene, allora chiudo, non voglio fare polemica, non è nella mia natura. Ha finito, Consigliere Sabia? Diciamo di sì. Il suo pensiero è chiarissimo.

CONSIGLIERE SABIA LEONARDO:

Vorrei dire, a spizzichi e bocconi, che io non avevo capito la pregiudiziale. Per quella sì, forse ci vuole lo scienziato. La pregiudiziale non l'ho capita. Si è parlato di "diritto di informazione dei Consiglieri", però va be', lì sì, credo che si sia capito il mio pensiero.

Per quanto riguarda, e qui davvero credo che sia molto importante la questione, il mettere insieme tutti quanti i punti, questa è una critica che posso comprendere, e che secondo me è anche molto seria e apprezzabile. Io, però, la rispedisco al mittente in maniera molto convinta, perché penso che un'occasione

come quella attuale, la ricognizione dell'assetto delle partecipate, un'occasione come quella attuale in cui si fa un attimino il punto analitico della situazione di AEB Gelsia penso che ponga in essere, è all'evidenza di tutti quanti i Consiglieri Comunali e dei cittadini, la situazione migliore e più attuale possibile per commentare linee di indirizzo future, e per commentare delle potenziali partnership, delle potenziali azioni che il Consiglio Comunale possa essere chiamato a votare e a deliberare. Per cui, io credo che il mettere tutto quanto insieme sia stata un'ottima cosa, da confermare, su cui altro che pregiudiziale, andare ancora più convintamente avanti questa sera. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è anche l'Assessore Borgonovo per l'Amministrazione, e chiedo se ci sono altri gruppi che vogliono intervenire. Non vedo nessuno prenotato, per cui dopo l'intervento dell'Assessore Borgonovo porrò in votazione la pregiudiziale avanzata. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, grazie. Be', dopo quanto hanno detto il Consigliere Vismara e il Consigliere Sabia, non c'è molto da aggiungere. La commissione è stata convocata nel rispetto di tutte le regole, visto che si richiama sempre il rispetto delle regole. La documentazione era presente. Poi, nella documentazione certo corposa e voluminosa ci sono delle perizie giurate, ci sono un sacco di tabelle, ci sono un sacco di numeri. Il Consigliere Comunale ha il compito di dare degli indirizzi, di valutare un percorso. La pagina principale da leggere è la pagina 6 del Consiglio di Amministrazione di AEB, dove c'è il percorso del processo di razionalizzazione delle partecipate, quindi non c'è bisogno di leggere 300 pagine, né tantomeno di stampare un "bambino" di carta come vedo che viene fatto abitualmente su richiesta di questo Consiglio. Parliamo tanto di digitalizzazione, ma vedo bambini di carta stampati, e la cosa è veramente imbarazzante.

Per quanto riguarda i contenuti della delibera, questa delibera di assetto delle partecipate richiama anche degli indirizzi, in prospettiva. Quindi, come è già successo l'anno scorso, come è nella delibera del Commissario straordinario, non ci sono solamente prese d'atti e stati di situazioni delle partecipate, ma indirizzi per la prospettiva futura. Quindi c'è la commissione per discutere di questi aspetti, per fare delle domande. Io spero che questa sera, visto che le domande non sono state fatte in commissione, si parli di contenuti più che di forma, e si parli di sostanza più che di aspetti assolutamente marginali. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Mariani: vale quello che ho detto prima. Finita la votazione, cioè che non ci sono fatti personali. Finita la votazione ci sono i primi interventi; se vuole lì dentro ha 30 secondi in più, avrà anche l'occasione per esprimere il suo dissenso rispetto a. Ma siamo in fase di discussione e votazione della pregiudiziale. No no, sì sì ma va bene, guardi, può dire quello che vuole dopo, in assoluta libertà, perché ci tengo che ciascuno esprima la propria valutazione, possibilmente evitando provocazioni e rispettando gli altri.

Detto ciò, pongo in votazione la pregiudiziale avanzata dai tre Consiglieri di minoranza. Su richiesta di attesa, attendo l'entrata della Consigliere Cadorin. Grazie.

Allora, ripeto: pongo in votazione la pregiudiziale relativa alla discussione del punto numero 111. Chi è favorevole alla stessa? Chi è contrario? 18, siamo in 23. Chi si astiene? Astenuti? Basta, contrari 5. Con 18 voti contrari e 5 favorevoli alla pregiudiziale, la stessa è respinta.

L'Assessore Borgonovo ha già fatto l'introduzione al punto. Pertanto, può iniziare il primo giro di discussione, i primi interventi. A voi, Consiglieri. Prego. Consigliere Casiraghi, per primo.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Ma posso presentarla adesso la mozione e fare dopo l'intervento?

PRESIDENTE:

No, può presentarla adesso. Allora, spiego al Consiglio. È stata annunciata, come da regolamento, è possibile perché basta verificare l'articolo numero 58 e l'articolo 43, è possibile presentare una mozione che sia attinente ma non sostitutiva della delibera. Attinente al punto in discussione, ma non sostitutiva. Per cui, ne ha facoltà. Prego.

Ecco, io sto andando a coordinate generali, perché non avendola letta non posso sapere se sostituisce qualcosa o se aggiunge, ecco. Siamo un po' come giocare al buio. Però la mozione, avendo dichiarato che è attinente al punto, la può presentare.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Grazie. Allora. Oggetto: "Le regole brianzole per una possibile partnership tra AEB ed A2A".

Premesso che attraverso la sottoscrizione della lettera di intenti del 17 ottobre 2019 da parte del Sindaco di Seregno relativamente allo studio preliminare per una partnership industriale tra il gruppo AEB e il gruppo A2A potrebbe rappresentare un percorso di crescita di un progetto industriale serio.

Dato atto che le condizioni di seguito riportate dovranno essere i capisaldi per la futura partnership e la presente mozione verrà trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società...

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliere Casiraghi. Lo chiedo a titolo personale: se può leggere più lentamente, perché mi interessa, e devo capire se è attinente, oppure no, al punto in discussione.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Allora, dato atto che le condizioni di seguito riportate dovranno essere i capisaldi per la futura partnership e la presente mozione verrà trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società AEB Ambiente e Brianza Energia.

Considerato che i pilastri per una partnership industriale tra il gruppo AEB e il gruppo A2A, ovvero le condizioni ineludibili, si basano sui seguenti sei principi cardine: il primo è relativo al mantenimento della territorialità brianza, con il rafforzamento dell'identità e della riconoscibilità sul territorio del gruppo AEB, anche attraverso il mantenimento dei marchi attuali e del presidio territoriale, con una gestione strategica dei punti di contatto anche con politiche di apertura di nuovi punti di presenza.

Inoltre, sarà fondamentale il sostegno ai progetti sociali, culturali e ambientali delle comunità in cui la società brianza opera.

Il secondo è relativo alla maggioranza del capitale in mano ai soci territoriali, con definizione di un modello di governance equilibrato che riconosca agli azionisti pubblici un ruolo di rilievo nelle scelte strategiche, pur riconoscendo al socio industriale un chiaro ruolo di direzione industriale. Sarà necessaria la piena rappresentanza dei soggetti designati dall'azionista pubblico negli organi di rappresentanza aziendale (Consiglio di Amministrazione, collegio sindacale, organismi di controllo) a garanzia dell'indirizzo strategico territoriale del capitale e rappresentatività brianza.

Il terzo si propone di definire la centralità del ruolo di AEB come polo industriale, ovvero il rafforzamento del posizionamento competitivo del gruppo AEB in tutti i business della nuova coalizione, attraverso la vendita e distribuzione di energia, e dell'erogazione di servizi ambientali, al fine di incrementare il presidio e la presenza degli enti locali nella gestione delle utilities sul territorio. Inoltre, si ritiene che debbano essere assegnati ad AEB importanti obiettivi di crescita extraterritoriale, anche attraverso percorsi di aggregazioni con altre aziende contigue territorialmente, al fine di svolgere un ruolo di polo prioritario aggregante e delle aree circostanti per uno sviluppo sostenibile nel territorio, anche in altri business.

Ho capito che “non c’entra un cazzo”, come ha detto il Consigliere Vismara.

PRESIDENTE:

Scusate. Allora, Consigliere Vismara. Silenzio. Allora, scusate. Allora...

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Il Consigliere Vismara dice che non so che cosa sto dicendo.

PRESIDENTE:

Consigliere Casiraghi, mi scusi. Fermo un attimo.

Silenzio, per favore. Allora, Consigliere Vismara, lei ha ragione. Fermo lì. Tuttavia... Ma mi faccia finire la frase, qui siamo un po' troppo accesi. E lei ha ragione nel chiedere la mozione d'ordine perché... Ma ne ha facoltà. Consigliere Mariani, lei non può sapere in anticipo quando uno dice “mozione d'ordine” che cosa dirà. Può farla benissimo la mozione d'ordine.

Allora, scusate. Allora, adesso è necessario che si parli uno per volta, e, mi si permetta, sto dicendo: capisco che lui ha diritto di chiedere la mozione d'ordine. Però, mi permetta, Consigliere Vismara, io, come Presidente, ho chiesto la lettura per essere certo fino in fondo se la questione sia attinente o meno. Ossia se la mozione possa essere discussa adesso, o dovrà essere rinviata, e quindi facente parte dell'articolo 46, al Consiglio successivo. E con il signor Segretario stiamo appunto ascoltando con attenzione e verificando la corrispondenza tra quanto è detto e la delibera, e quindi capire se andrà in discussione adesso o dopo.

Quindi, nel riconoscere la mozione d'ordine, però dobbiamo essere certi di. Questo è il punto.

Però, Consigliere Casiraghi, anche se fuori microfono si sente un turpiloquio, la prossima volta, mi spiace, chiedo a lei di uscire dall'Aula affinché anche lei impari una buona educazione dei termini.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Ma cosa sta dicendo? Mi scusi adesso, ma lei è il Presidente della maggioranza, non della minoranza! E che rimanga tutto qui. Ma io ho riportato quello che ha detto il suo compagno di gruppo, fuori microfono. Ma che cosa sta dicendo?

“Non c’entra un cazzo” l’ha detto il suo compagno di maggioranza, non io! Ma si svegli un po', va.

PRESIDENTE:

Io non sto togliendo la parola a nessuno. No, non mi sto inventando il regolamento.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Ma forse il Natale gli sta dando un po'...

PRESIDENTE:

Fra poco sospendo il Consiglio, e riprendiamo. No, ma scusate. Consigliere Casiraghi, allora sentite, adesso ci diamo una calmatina tutti, e basta. Scusate, Consigliere Casiraghi, non siamo a Piazza del Popolo, per favore. Io lo sospendo, adesso.

Allora, dico una cosa, visto che non si interpreta facilmente. Consigliere Casiraghi, le facevo notare che a verbale non rimane la parola del collega, ma la sua. E lei sa benissimo anche a cosa mi riferisco. Quindi è opportuno che, quando si è a microfono e risulta a verbale scritto, si sia un po' più prudenti. Lo dico nell'interesse di tutti i Consiglieri. Comunque, alla prossima accensione sospendo il Consiglio.

Comunque, le ho chiesto cortesemente di finire, e poi daremo l'espressione.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Sì, no, ma non c'è nessun problema: se non si può discutere in questo Consiglio Comunale, la discuteremo al prossimo, quando sarà. La leggo e basta, non c'è nessun problema.

Il quarto riguarda l'attività aziendale che deve orientarsi verso la qualità, ovvero il miglioramento degli standard di qualità e dei livelli di efficienza gestionale dei servizi erogati sui territori ed alle comunità, anche grazie all'ottimizzazione dei processi di gestione del cliente, che potranno derivare dalla partnership, la valorizzazione degli investimenti sul territorio attraverso lo sviluppo di servizi innovativi in ambito di efficienza energetica, tecnologie green, illuminazione pubblica e soluzioni di smart city, così da incrementare la capacità d'investimento anche attraverso il sostegno tecnico e finanziario del partner industriale A2A, agevolando tra l'altro progetti di crescita nel territorio.

Il quinto è inerente lo sviluppo, occupazione e il relativo indotto, ovvero la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'economia locale, grazie ad una accresciuta maggiore prossimità ai cittadini, e alle nuove opportunità occupazionali in seguito allo sviluppo industriale atteso dalla partnership, la valorizzazione nel lungo periodo delle professionalità e dell'indotto locale, grazie a politiche di investimento sui territori, sui servizi e sulle infrastrutture.

Il sesto è inerente la creazione di valore per gli azionisti ed enti locali nel breve, medio e lungo periodo attraverso un'adeguata politica dei dividendi, rispettando l'attesa di beneficiare di maggiori dividendi grazie alle sinergie industriali derivanti dalle partnership, ed incrementando il valore prospettico della partecipazione societaria.

Si chiede che il Sindaco e l'Assessore competente si attivino per segnalare al Consiglio di Amministrazione la presente mozione, trasferendo i principi in premessa per la definizione del processo di partnership.

Il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione eseguano le indicazioni dei sei punti nella definizione del progetto di partnership.

E comunque ci tengo a precisare che questa è una mozione, non ho nessun timore a nascondere, che è stata condivisa con il gruppo della Lega anche a livello provinciale, quindi è una mozione che i gruppi Lega presenteranno in tutti i Consigli Comunali dove i Comuni sono soci di AEB. Quindi, so benissimo che cosa sto leggendo: è praticamente la stessa mozione che stanno presentando gli altri gruppi della Lega in altri Comuni dove il Comune ha delle quote in AEB. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Mi sono fatto un'opinione, arrivando fino in fondo. Pensando all'articolo 43, il penultimo comma, dove c'è, per un verso, il divieto di deliberare su argomenti estranei all'ordine del giorno, questo è il titolo, ma questo è un argomento che è legato all'ordine del giorno. Tuttavia, il penultimo comma dice: "Parimenti, non è necessaria la preventiva iscrizione per una proposta", però dice "incidentale, quando essa venga presentata nel corso della discussione di una proposta principale". Ed è la fattispecie. Mi sembra, tuttavia, che la proposta non sia affatto incidentale, ma sia orientativa in maniera abbastanza forte.

Per cui, il mio parere è quello di non discutere adesso la mozione, cioè di non inserire all'interno della delibera, per una serie, per quello che posso avere intuito, anche di incidenze sulla delibera stessa, e quindi discuterla in un prossimo Consiglio Comunale.

Cioè, iscriverla all'ordine del giorno come se fosse stata una mozione presentata durante una fase che poteva essere martedì scorso. Questo è il mio orientamento, e ne sono anche abbastanza convinto, mi si permetta. Il Sindaco Rossi vuole intervenire? A lei, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Grazie. Buonasera a tutti intanto, visto che è la prima volta che intervengo. Consigliere Casiraghi, volevo dirle che conosco molto bene questa mozione, perché come giustamente lei ha detto alla fine è la stessa

mozione che è presentata dal gruppo Lega Nord in tutti i Consigli Comunali dei Comuni soci, a prescindere dalla quota, in AEB. La conosco anche perché, se non sbaglio, entro questa settimana sono almeno sette i Consigli Comunali in cui la Lega Nord ha portato questa mozione, sette perché almeno sono sette i Comuni di cui, in un modo o nell'altro, ho ricevuto contatti relativamente alla presentazione di questa mozione.

Volevo dirle, Consigliere Casiraghi, che, al di là della decisione attuale del Presidente, la discuterò con molto piacere. Nel senso che è quello che si era detto anche un po' già la volta che c'è stato il Consiglio Comunale in cui abbiamo discusso, dopo una vostra richiesta ex articolo 39, del tema del tavolo non vincolante. Quando lei, proprio nel suo intervento, ricordo bene, aveva annunciato dei punti che sono estremamente analoghi a quelli che sono diventati oggetto della mozione da voi presentata, era stato proprio sottolineato come questi sei punti sono praticamente identici, riscritti in minima parte, ai cinque che io avevo presentato come punti fondamentali del Comune di Seregno e di questa Amministrazione comunale, e che sono stati inviati per iscritto ad AEB all'inizio del tavolo. Per cui, come già avevo detto, i vostri sei punti sono estremamente affini a quelli che sono i cinque punti che avevo sottolineato. Pertanto, ne discuterò molto volentieri. E dico, al di là della scelta regolamentare del Presidente, che mi avrebbe fatto piacere, anche per un discorso di contenuto, non discuterla con un blitz, o con qualcosa di non previsto da ordine del giorno. Perché, al netto di due o tre errori formali che sono contenuti nella mozione, personalmente con un paio di emendamenti è una mozione a cui io non darei voto contrario, proprio perché rispettano pienamente quelli che sono i punti fondamentali che il Comune di Seregno ha indicato ad AEB per il tavolo non vincolante. Ben venga se su un tema così importante e strategico vi è una condivisione di punti fondamentali in maniera trasversale da più parti politiche, senza farsi la guerra ma vedendo quello che è il bene di questo gruppo e quindi della nostra città.

Per cui, volevo solo annunciare che ne discuterò con piacere nel momento in cui si leggerà la mozione, la si studierà un attimo e si andranno a definire quelli che, a una lettura, ritengo, degli errori formali, ma nel contenuto la vicinanza è veramente ampia, rispetto a quello che io avevo annunciato nel mio lungo discorso di quel Consiglio Comunale. Per cui, ben volentieri ne valuteremo una possibile condivisione, o quantomeno una non contrarietà qualora ci sia un approfondimento. Per cui, ci tenevo ad anticipare questa cosa nel momento in cui lo discuteremo, perché, ribadisco, vedo una condivisione veramente ampia dei punti sottolineati dal vostro gruppo rispetto a quelli emersi da parte della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Questo è il mio orientamento su quanto ritengo di seguire. Ci sono, vedo, due Consiglieri prenotati. Vismara quindi può "sprenotarsi", e Mariani Tiziano. Prego.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Sì, Presidente. Scusi, eh: non credo che non si possa discutere questa mozione presentata dal Consigliere Casiraghi. Per un motivo molto semplice: perché la delibera, forse, vedo che anche lei non l'ha letta. La delibera che ha proposto l'Assessore, a pagina... Adesso glielo dico, perché qui non sono mai numerate, le delibere. A pagina 8, in fondo, dice: "Rilevato altresì di precisare che il rafforzamento industriale del gruppo AEB è fondamentale per garantire la sua competitività, la sua efficienza e la necessità di accrescere e sviluppare le proprie linee di business che lo stesso... Dalle seguenti coordinate: garanzia del mantenimento di riferimento territoriale coerente con la storia centenaria del gruppo; mantenimento dei livelli occupazionali, eccetera eccetera eccetera". Però, lì dicono cose molto più precise, molto più determinate, e quindi non si può non discuterla. Perché la delibera già parla di questa cosa. Quindi non è fuori dall'oggetto. Poi, giustamente il regolamento dice se discuterla o no. Ma vuol dire che stasera la delibera presentata contiene già una parte di quegli elementi che contengono la delibera. Un sostanziale elemento diverso, molto diverso, è quello sulla salvaguardia dell'identità del gruppo "con società partecipate a controllo pubblico, e conferma che il Comune di Seregno mantenga il proprio ruolo di azionista di riferimento". Vuol dire, può essere il 30 per cento, può essere il 20 per cento, riferimento che poi conta niente se non fa niente con gli altri Comuni per avere il 51 per cento. Per cui, non è più azionista di maggioranza: di riferimento, che è diverso. Almeno, l'italiano è molto chiaro. "Riferimento" significa che può avere il 30 per cento, gli altri il 29, gli altri il 5, il 4. Allora, a questo punto qua credo che sia giusto discutere la mozione del collega Casiraghi. Poi, Presidente, veda lei. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, un dettaglio, poi dico, ma sono convinto di quello che ho detto prima. Ecco, poi così intendo procedere. Per due ragioni: primo, perché, da un altro punto di vista, credo che questa delibera effettivamente contenga gli aspetti rilevanti della mozione proposta. E, seconda cosa, per cui, in un certo senso ne discutiamo, ma ulteriormente una discussione a parte è rafforzativa e mi sembra sia indirizzata anche, se ho capito bene, è indirizzata agli organi di amministrazione di AEB Gelsia, mi scusi? Ecco, per cui credo che una discussione in Aula esclusivamente dalla mozione dovesse trovare una condivisione, come il Sindaco più o meno fa

palesare, credo che possa essere... Be', questa in un certo modo va a modificare la delibera, eh? Va bene, grazie.

Comunque, il mio orientamento comunque è questo. Sindaco Rossi, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Ben arrivata alla Consigliera Cerqua. A parte questo, volevo solo dare un dettaglio in più, che in realtà quello che ha detto nell'ultimo intervento, si parla di elementi meno stringenti di quelli che sono stati i punti del Comune di Seregno, che ha parlato non solo di "azionista di riferimento", che era confermato, ma anche della "salvaguardia della società a maggioranza pubblica". E quindi, confermando il ruolo dei Comuni brianzoli, come azionisti pubblici di riferimento, con la maggioranza pubblica. È molto diverso da quello che ha detto. Una semplicissima specifica.

PRESIDENTE:

Per cui, metterò come iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la mozione presentata dalla Lega, mi sembra. Io non l'ho ancora vista, ma credo sia solo della Lega, mi date conferma? Ok, grazie.

Per cui, siamo adesso finalmente al primo intervento. Consigliere Mariani. Dieci minuti, a lei.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Presidente, visto che non è stata presa in esame la mia legittima, secondo il mio punto di vista, osservazione, è stata respinta da questo Consiglio Comunale a maggioranza relativa, nel senso che ci sono stati cinque Consiglieri di minoranza che l'hanno votata, e sottoscritta con me altri due, io ritengo che devo fare alcune precisazioni su questa delibera.

Questa delibera contiene una frase, e contiene una, successivamente, dopo aver rilevato, contiene "di deliberare", questo Consiglio Comunale. E quando dice "rilevato", quando dice, nel parlare, "con riferimento alle future linee di sviluppo industriale del gruppo AEB", "verificato che in data 17 ottobre AEB e A2A spa hanno avviato uno studio di attività per l'individuazione di un percorso di crescita", non si scrive "per un possibile percorso di crescita", ma è come se già fosse individuato A2A come partner, e si va a deliberare poi in fondo questa frase. La si conferma, cioè si chiede al Consiglio Comunale di confermarla.

Io faccio presente una cosa. Due cose. Primo: ritornando al discorso vecchio fatto in questo Consiglio Comunale, come giustamente il Sindaco ha rilevato, cioè l'ordine del giorno che avevamo presentato noi per capire cosa succedeva in AEB, l'Assessore Borgonovo affermava che l'ANAC contesta, la delibera

precedente che c'è stata su Cremona, contesta la forma. Io le rispondo che risulta difficile rispondere a una tale affermazione, perché è ovvio anche alla persona più digiuna di queste questioni giuridiche che ANAC contesta la sostanza dell'operazione. Cioè, che la cessione di una società pubblica a un privato, sotto la forma di una società mista pubblico privato, non può essere fatta se non con una gara ad evidenza pubblica. E questo è molto importante.

Allora. Poi, sempre secondo l'Assessore, il TAR in quella delibera va contro all'ANAC. Anche qui, basta leggere quanto riportato dalla sentenza per accertarsi del fatto che forse è il contrario di quanto affermato. "Inoltre è vero che l'operazione non può più essere ripristinata, essendo passati alcuni anni", ma il TAR segnala che consegnerà alla Corte dei Conti il fascicolo per condannare gli Assessori che hanno approvato l'operazione e ai Consiglieri a rimborsare il danno patrimoniale subito dall'ente. Se questo significa dar torto all'ANAC, immaginiamo cosa sarebbe successo se il TAR avesse dato ragione all'autorità di controllo. Forse avrebbero arrestati tutti i Consiglieri.

Premesso questo, inutile poi commentare l'ulteriore affermazione. Noi non siamo in questo contesto, la situazione è analoga: preaccordo con A2A, e successiva definizione delle modalità di acquisizione senza gara pubblica.

Siccome che il sottoscritto ha presentato in data, tramite due avvocati di Bologna, ha presentato in data 20/11/2019 una richiesta di parere preventivo sull'accordo siglato, il quesito è molto chiaro, l'operazione di cui "le due società A2A e AEB stanno valutando la fattibilità, essendoci precedentemente impegnati con lettera di intenti, e in palese violazione delle norme imperative che impongono obbligatoriamente l'applicazione delle regole dell'evidenza pubblica per qualsiasi dismissione di partecipazioni societaria in società a partecipazione pubblica, oltre che in contrasto con la delibera ANAC 172 vertendo sulla medesima operazione, peraltro confermata dal TAR con sentenza", eccetera eccetera.

Avendo fatto questo, io abbandonò l'Aula. Non parteciperò a questa discussione, perché sto aspettando l'ANAC cosa dice. Credo che a giorni lo dovrà, dovrà... Ecco, mi auguro che la ANAC sia contraria a quello che ho legittimamente fatto presente io. Se l'ANAC mi darà ragione, questa delibera è nulla. Il Segretario Comunale lo sa, sarà nulla. Grazie. E vedremo con chi poi ce la prenderemo. Grazie, vi saluto cordialmente. Anche se qualcuno magari mi dà del pazzo, non sono pazzo, sono serio su queste cose. Molto serio.

PRESIDENTE:

Silenzio. Consentiamo al Consigliere Mariani di abbandonare l'Aula. Si prenotino i Consiglieri per il primo intervento. Consigliere Mariani, Consigliere Mariani. No no, una volta, vede che lei interpreta! Volevo

comunque, penso anche il Sindaco, augurarle comunque un buon Natale! No, l'avrei fatto alla fine della seduta. Lo dico seriamente, assolutamente. Non c'è nessuna ironia, sto dicendo "buon Natale", semplicemente. Sì, prego. Anche il Sindaco forse vuole associarsi.

CONSIGLIERE MARIANI TIZIANO:

Anche io a lei e ai Consiglieri Comunali, ché se l'ANAC mi darà ragione passeranno un Natale molto d'inferno.

PRESIDENTE:

Va bene, glielo auguro lo stesso comunque, buon Natale. Solitamente auguro sempre il bene, io. Bene.

Chi vuole intervenire? Primo intervento. Ecco, la Consigliera Cerqua. Consigliera Cerqua, lei ha trasformato Alitalia in un non so cosa, in una compagnia efficiente! Prego.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, ho semplicemente cambiato il volo. Esiste la deregolamentazione, per chi lo volesse sapere, Roma – Milano, Milano - Roma, per cui si può anticipare i voli. E quindi ho preso sette e mezza. Vede, tutta la passione per venire in Consiglio a discutere questa delibera. Così si certifica che sono matta! No, anche perché ho studiato principalmente sull'aereo!

PRESIDENTE:

Grazie dell'intervento, sì, ha trascorso 30 secondi del suo intervento però. Stasera sono molto rigoroso, glielo dico.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Ok, va bene, sono andata fuori tema. Va bene. Allora, delibera della ricognizione delle partecipate. Al di là di tutto, quantomeno, apprezzo il fatto che non siamo arrivati al 27 dicembre. Ecco, questo è un punto. So che c'è stata la commissione prima, ecco, su questo magari una programmazione... Senta, cosa vuole dalla vita mia? Sarò ripetitiva, sarò poco creativa. Visto che mi ero definita "creativa", avete detto che sono una presuntuosa.

Quindi, ricognizione delle partecipate. Mah, allora. Ci sono alcuni aspetti che, a mio avviso, meritano un approfondimento. Cioè, alla fine siamo a dire, al di là delle prospettive future, quelle valutazioni che oggi si

fanno anche sulle aziende, almeno c'è anche questo. E ritengo che ci siano un po' di incompletezza di informazioni. Per quello che mi interessa, soprattutto in merito alle società. Io purtroppo non ho avuto tempo di leggere la relazione, quella interna, però ho guardato la relazione del CdA. E ci sono delle questioni che volevo capire. Al di là dell'affermazione che finalmente, nel 2020, si celebrerà la gara pubblica dell'affidamento della gestione del palazzetto polifunzionale. Questa è una novità. Si "celebra" la gara, questo è un punto di colore. Però, volevo un attimo sapere anche quelle che sono le prospettive della fibra ottica, da parte di Gelsia. In particolare, alla luce del fatto che è stato sottoscritto l'altro accordo con Open Fiber. E anche in commissione avevo chiesto un attimo quale era la situazione. Nel senso che, nel momento in cui Gelsia ha un asset rilevante, che vale circa, avevo sentito dire negli anni passati, un milione di euro, adesso con l'intervento di Open Fiber, che può essere condivisibile nella logica dell'innovazione e della digitalizzazione, ma per carità, però volevo capire, in termini di anche strategie future, visto che è un asset importante. Qua si legge solamente "Gelsia, fibra ottica: la società è proprietaria di rete in fibra ottica che mette a disposizione degli operatori della telecomunicazione".

Ovviamente, è una scelta industriale, di strategia industriale. Però è anche vero che è il Comune che ha deciso di fare quell'accordo. E volevo capire in che termini, veramente, non si rischia paradossalmente di ridurre, visto che a oggi la fibra è quasi esclusivamente di Gelsia, ridurre il valore? Ovvero, visto che c'è già una fibra sotto, quali sono le prospettive. Ne avevamo leggermente parlato in commissione, guardo l'Assessore Pelletti, però alla fine non mi è chiaro. Perché l'asset è lì. Non vorrei che alla fine muore. E quindi, questo punto, va benissimo che nella relazione ci sia cosa fa, ma quali sono le prospettive, e che intenzioni ha l'Amministrazione?

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica di RetiPiù, visto che, ripeto, è la ricognizione delle partecipate, è un'occasione per capire anche strategicamente cosa fanno le società. A un certo punto, al di là dell'impianto di illuminazione... Premetto che siccome ho fatto una tesina sull'argomento, è un argomento che mi interessa molto, anche in termini di progettualità, perché effettivamente l'efficientamento fatto da RetiPiù, analizzando i conti, può essere molto interessante.

Però io leggo che "per questi motivi", si dice, al di là dell'attività, non si dà atto di quello che è stata l'attività, quella che nel 2017 era partita col project financing rispetto all'Amministrazione di Seregno no?, che adesso è quasi in fase... Adesso non lo so a che punto è, anzi può essere l'occasione per capire a che punto siamo, perché insomma, il tempo è trascorso. Però si parla: "Per questi motivi, il 2018 è stato caratterizzato da una rinnovata attenzione e da un particolare impegno nel settore, che ha portato a presentare progetti di finanza ai sensi dell'articolo 179 e 183 comma 15". Quindi, come è stato fatto nel Comune di Seregno. "Questi

progetti sono stati focalizzati, in particolare, sulle tematiche dell'efficiamento e del risparmio energetico dello sviluppo delle reti intelligenti". Scusate, vuol dire che RetPiù ha fatto delle proposte di project financing rispetto ad altri Comuni? Perché io se no non capisco se nel 2018... E "ha portato a presentare progetti di finanza di progetto". A chi? Perché non c'è. Non è detto che si debba sapere, ci mancherebbe. Però, visto che è scritto sulla relazione, mi sembra rilevante.

Poi, leggo, e non ci sono stata al Consiglio precedente, non so se si è parlato, non ho letto neanche i giornali. Si parla di igiene e ambiente, di Gelsia Ambiente, in riferimento a tutta una serie di cose. Volevo capire, al di là di aver visto qualcosa dai giornali, il discorso anche di quella proposta più o meno corretta o non corretta che è arrivata da parte di BEA. Perché, del resto, qua proprio si dà atto che la società gestisce l'intera filiera del rifiuto in buona parte della Brianza, pur non possedendo impianti in proprio (va be', sappiamo qual è la situazione). Però per capire, anche qua, qual è il senso.

La perizia che avevo chiesto come accesso agli atti presumo che sia quella allegata, fatemi cenno. Sì. Ho cercato di leggerla, ma è difficile. Nella relazione, mi ha fatto sorridere, lo dico. A un certo punto, dice: "in ragione per il conferimento delle partecipazioni e della conseguente esclusione del diritto di opzione". Allora, detto che sul discorso della razionalizzazione si può anche condividere il percorso, premetto. Non ho capito perché, se voi guardate la relazione, Consiglio di Amministrazione, se qualcuno ce l'ha, magari non la aprite neanche, non la scaricate neanche, si fa riferimento a tutte le partecipate delle società, ma non quella di AEB. Cioè, io ho trovato veramente, mettendomi a leggere questa relazione, sembra quasi che nella relazione si voglia in qualche modo, perché comunque le cose poi emergono anche laddove, quando uno legge, trova qualcosa che non va nel percorso logico. Allora, a un certo punto, ci sono tutti i soci di Gelsia, RetiPiù, Gelsia Ambiente, e non ci sono quelli di AEB. E mi è venuto da dire: ma come mai non ci sono quelli di AEB?

È vero che in un'altra tabella ci sono, certo. Ma scusi, io le dico: a voi, sembra logico che in una relazione, che è un documento a sé, poi dopo, che ci sia la tabella fatta dal Dottor Viscardi, che mette in evidenza anche in modo chiaro quale sarà il cambiamento di questo riassetto, se voi prendete, vedete che, paradossalmente, i primi Comuni che entreranno nella partecipazione di AEB con la quota maggiore non ci sono oggi, in AEB. Adesso, dice? Va bene, cosa vuol dire. E invece vuol dire, e tanto, perché dall'assetto posta aumento di capitale avremo... Ah caspita, sono già arrivata a nove minuti? Avremo, pensate... Niente, lo dico dopo, perché volevo dire un'altra... Volevo anche far riferimento al discorso di AEB e all'ipotesi di A2A e agli indirizzi che vengono dati. Qua si parla di "socio di riferimento". Questo benedetto "socio di

riferimento” va chiarito, che mi sembra anche più importante dell’altro discorso, che è anche importante. Però si deve dire chiaramente cosa si intende per “socio di riferimento”.

E, vi dirò di più: nella delibera predisposta dal dottor Viscardi, quando si fa riferimento alla situazione attuale di AEB e delle partecipazioni, quando si fa riferimento a Brianza Acque, si dice che Monza è il socio di maggioranza, è al 13 per cento. Sembra una stupidata, però le terminologie, nell’ambito giuridico societario, hanno un senso: col 13 per cento viene definito socio di maggioranza (ovviamente, maggioranza relativa). Qua, si ritiene “socio di riferimento”, diciamolo chiaramente, che verosimilmente un’accezione così ampia fa sorgere il dubbio, a mio avviso legittimo, che quel socio di riferimento possa avere una quota altamente ridotta rispetto a quello che si legge qua, che rispetto a una riorganizzazione, ovviamente scende al 54 per cento, ma non cambia nulla se non, anzi, forse a livello organizzativo, e lo dico, può essere più razionale avere una situazione di holding pura.

Ultima cosa, velocemente: ho visto che aumentate lo stipendio dei Consiglieri del CdA di AEB. Come no? Così c’è scritto. E diminuite quelle degli altri, questa è una cosa simpatica. Purtroppo il tempo...

PRESIDENTE:

Grazie del rispetto del tempo. Quando c’è, glielo dico apertamente. Grazie. Borgonovo Laura, prego.

CONSIGLIERA BORGONOVO LAURA:

Sì, grazie Presidente, e buonasera a tutti. Ho sentito una relazione molto dettagliata, molto completa da parte dell’Assessore con gli obiettivi strategici e di lungo respiro. E vorrei appunto dire anche un po’ qual è la mia impressione leggendo questa delibera che è una delibera molto dettagliata, molto corposa, e che secondo me, secondo il mio parere, si può dividere in due parti. La prima parte, che riguarda la razionalizzazione e la semplificazione del gruppo AEB; e la seconda parte, che invece verte sulle prospettive future dello stesso gruppo alla luce dei mutamenti e dell’evoluzione del mercato di riferimento. Quindi, con riferimento al primo aspetto, occorre dire che l’analisi dell’assetto complessivo e dalle partecipate è un atto importante, questo in primis, ma è anche doveroso al fine di ottemperare al decreto 175/2016 della Legge Madia, che indica nella semplificazione e in una governance più chiara ed incisiva gli obiettivi generali a cui deve tendere un’Amministrazione pubblica.

La nostra storia attuale si può sintetizzare anche così. Il Comune di Seregno, socio di maggioranza della società per azioni AEB al 71,4% cioè il gruppo AEB, che ha come, diciamo, sottogruppi, gruppi societari di minoranza Gelsia, Gelsia Ambiente, RetiPiù e Brianza Acque. Ecco, quindi questo quadro delinea queste

quote diverse, minoritarie, che concorrono alla costituzione del patrimonio globale. Però, al di là di questo fatto, e anche al di là dalla Legge Madia, la situazione della nostra partecipata non richiede, a mio parere, l'adozione di un piano di razionalizzazione. Anche se rimane pur vero che le condizioni di mercato, che sono in rapido cambiamento, ci richiedono di pensare a una semplificazione della governance, che non è più rinviabile. Quindi, in questo senso, appare utile e strategicamente importante portare nella holding di AEB, che l'abbiamo già sentito anche in un altro Consiglio Comunale su questo argomento, è un'azienda solida, ha un patrimonio rilevante, è senza debiti, ha un radicamento sul territorio assolutamente significativo. Portare quindi dentro tutte le partecipazioni dei vari Comuni ed enti che ora sono invece sparsi anche nelle varie società controllate.

Tutto ciò serve per rendere più snello e semplice l'assetto societario. E parlando dalla ricognizione ordinaria riferita al 31/12/2018, relativamente alla posizione di ciascuna partecipata, emerge questo. Tutte le partecipate nelle società del gruppo AEB possono essere mantenute senza l'attivazione di alcun piano di razionalizzazione, ma che invece è necessaria, soprattutto in una prospettiva futura, una razionalizzazione della governance del gruppo mirata a semplificare gli assetti esistenti della compagine sociale. Quindi, sintetizzando, chiedo: quali possono essere i vantaggi di accentrare questa completa governance nella holding di AEB? Io ne ho visti alcuni che, secondo me, sono importanti. Primo, una unitarietà degli indirizzi strategici e industriali un maggior controllo delle società sottostanti, una riduzione dei tempi decisionali (cioè, se si è uno, si fa più in fretta a decidere), un consolidamento della struttura patrimoniale del gruppo, e una nuova configurazione del gruppo stesso che semplifica operazioni di crescita e facilita attività connesse, riducendo, auspicabilmente, i costi.

Ecco, questo mi sembra la prima parte, quella che ho ritenuto più, diciamo, più importante di questa prima parte della delibera.

Invece, passando alla seconda parte, ho notato che si illustrano ipotesi di sviluppo industriale di AEB in collaborazione con A2A, alla luce dello studio di fattibilità avviato di recente, peraltro non vincolante, come è bene sottolineare, al fine di rendere più competitivo il gruppo sul mercato. Ne abbiamo già parlato, qua. Qual è l'obiettivo? L'obiettivo è quello di capire se esiste un percorso innovativo capace di meglio valorizzare le eccellenze della nostra partecipata, e, contemporaneamente, incrementare il presidio territoriale.

Questa seconda parte della delibera, a mio parere, ci deve vedere maggiormente protagonisti, anche come Consiglieri Comunali, cercando, almeno una volta, di ragionare al di là e ben oltre al nostro ruolo di maggioranza o di minoranza. Infatti, si tratterà di decidere quale futuro prefigurare per la nostra partecipata, rispettoso sia della sua storia e di quanto ha rappresentato e rappresenta non solo per i seregnesi ma per

l'intera Brianza. Si deve partire dal fatto, a mio parere, che il mercato in questi ultimi anni ci sta dicendo con chiarezza che non è più il momento di guardare al particolare, ma di avere una visione di ampio respiro se vogliamo dare un futuro ad AEB, e che occorre procedere verso ipotesi di aggregazione con altri soggetti al fine di mantenere, e soprattutto migliorare, qualità e costi dei servizi, attraverso l'acquisizione di nuove quote di mercato che appaiono indispensabili se si vogliono raggiungere questi traguardi.

In questo quadro, che ritengo non sia semplice né facile, l'aspetto fondamentale è che il Comune di Seregno, accanto a una strategia vincente (sarà con A2A o con altri partner, questo si vedrà) sappia mantenere il proprio ruolo di soggetto decisore finale, e anche a livello strategico, e al tempo stesso il ruolo di primo attore nella governance a livello decisionale. Quindi, non si tratta di una battaglia di campanile, ma si tratta piuttosto del rispetto di una storia che non solo non va dimenticata, ma anzi merita di proseguire con un nuovo rilancio. In fondo, è un po' lo stesso obiettivo che in passato anche le precedenti Amministrazioni si erano date. Magari non erano riuscite in questo traguardo, però si era tentato sempre su questa strada.

Quindi, io penso che, alla luce di tutti questi fatti, rimanere fermi e guardando semplicemente al presente potrebbe rivelarsi davvero un errore, che rischieremmo di pagare anche molto caro e in tempi brevi. Quindi, l'invito mio è al Sindaco e alla Giunta di andare avanti anche attraverso l'approvazione di questa delibera o di altri atti, perché bisogna individuare appunto un percorso che, come Consigliere Comunale, e penso anche come tutti i miei colleghi, saremo ben lieti di supportare attraverso tutti i suggerimenti necessari. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Luca Lissoni, prego.

CONSIGLIERE LISSONI LUCA:

Sì, grazie Presidente. Vado in ordine sparso, nel senso che, leggendo la delibera e i suoi allegati, a me ha colpito in particolare un dato. Dovrebbe essere, anzi è l'allegato A a pagina 18. Si nota che l'EBITDA, il margine operativo dell'azienda, va tra il 2017 e il 2018 a contrarsi, dopo una contrazione anche rispetto al 2016. E questo ci dà un quadro di un'azienda sana, che però ha una tendenza, nel suo margine operativo, che se si mantiene è in qualche modo qualcosa che fa riflettere, che può far preoccupare. Questo perché l'azienda va, anzi, il gruppo societario va incontro a una situazione che sta cambiando. Questo perché noi siamo stati abituati ad avere il gruppo AEB, con il suo core business nella vendita di gas ed energia, che di fatto (non del tutto, perché c'è stata un'espansione, c'è stata una crescita), però di fatto viveva in una

situazione in cui c'era un mercato in cui c'erano delle quasi rendite di posizione. Nel senso che non c'era un mercato libero dell'energia e del gas. Quello che questo gruppo va da affrontare, e per cui questi dati, in qualche modo, ci dovrebbero far crucciare se non ci fosse una visione e un'idea di costruire qualcosa di nuovo, quello cui questo gruppo societario va incontro è un cambiamento radicale della situazione in cui opera. Questo perché, come tutti sappiamo, stiamo andando incontro a una realtà, e in realtà parrebbe che l'attuale manovra di bilancio posticipi il mercato libero al 2022 (non è chiaro se a fine 2022 o a metà 2022), ma è una realtà a cui bisogna arrivare pronti. Perché se non si arriva pronti, e si pretende di andare, e tra l'altro mi sembra che... Eh?

Si pretende di andare verso questo cambiamento radicale del mercato, pretendendo di comportarsi come si era fatto finora, il rischio di non essere pronti e di avere un gruppo societario che non è in grado di affrontare la realtà che cambia, è molto alto. E per questo valuto positivamente la scelta di, da una parte, razionalizzare coinvolgendo i Comuni soci, la scelta che abbiamo votato, che di fatto ci porta ad avere AEB come vera holding del gruppo in cui tutti i Comuni si sentano partecipi, e si evita il rischio, o quantomeno si riduce il rischio che si era già avuto, e che poi è stato effettuato in qualche caso, che un Comune decida di uscire. D'altra parte, è molto positiva la scelta della società di andare a interloquire con un potenziale partner industriale. Come ha ricordato la Consigliera Laura Borgonovo prima di me, il tavolo attuale non è vincolante, ma ciò non toglie che, dovesse andare male il tavolo attuale, il gruppo AEB ha la necessità di trovare un interlocutore. È improbabile che con delle forze proprie il gruppo AEB possa essere pronto ad affrontare un cambiamento radicale nel mercato. Da una parte per affrontare le gare; dall'altra perché, se noi arriviamo al 2022 impreparati, e bisogna iniziare a lavorare ora in questo anno, in questi due anni bisogna mettere a frutto qualcosa e trovare una strategia stipulando un piano industriale e andando a trovare delle energie probabilmente al di fuori, perché si possa affrontare questo cambiamento radicale in maniera proficua tanto per il gruppo societario quanto per i Comuni soci. Perché è bene ricordare che questa realtà eroga un dividendo importante per il Comune di Seregno e per i Comuni soci.

E questo non vuol dire che in futuro il gruppo societario dovrà soltanto erogare un dividendo, ma che gli utili vengano anche reinvestiti. Ciò non toglie che, se noi abbiamo l'interesse di avere un gruppo capace di essere proficuo per il Comune di Seregno, capace di generare valore sul territorio, non si può prescindere dallo sviluppo di una strategia capace di affrontare il cambiamento del mercato futuro. A cui, peraltro, si aggiunge il fatto che, e con questo chiudo, i prezzi delle materie prime sono abbastanza bassi, e questo non permette dei margini alti nella vendita di energia e gas. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Minotti Renato.

CONSIGLIERE MINOTTI RENATO:

Grazie Presidente. Con questa delibera facciamo un notevole passo avanti rispetto a quello che è stato il percorso dal 27 dicembre 2018, dove venivano tracciati gli indirizzi all'AEB di procedere per il riassetto societario. Qui arriviamo a, oltre a verificare e fare una ricognizione su quello che è lo stato attuale, diamo l'indirizzo di proseguire questo discorso, che verrà concluso, per quello che riguarda quest'anno, il 30 di dicembre, con l'assemblea prevista di AEB. E quindi diamo un indirizzo di procedere in questa direzione. Il tempo è stato perso negli anni passati, e non possiamo più aspettare. Come possiamo più pensare di essere competitivi con Enel o Eni, se rimaniamo con un pacchetto di clienti di 120.000, mi pare, clienti, o complessivamente non più di 200.000, quando abbiamo colossi italiani, e probabilmente anche avremo anche colossi stranieri, che vengono sul mercato poi con la liberalizzazione.

Abbiamo perso tempo perché, sembrerebbe da uno studio de Il Sole 24 Ore, che per resistere a questo sviluppo del mercato serva almeno un pacchetto di mezzo milione di clienti, che attualmente non abbiamo. Quindi, è una responsabilità, per quanto riguarda chi ha responsabilità di gestione di amministrazione di questa società, che deve assumersi, perché se non si prendono queste responsabilità rischiamo che, perdendo i clienti, il valore che esce dalle perizie giurate, il valore della nostra società, si riduca a molto meno, perché quello che conta, come tutti sappiamo, è il pacchetto clienti.

Volevo aggiungere un'altra cosa. Io mi sento sereno, rispetto, e sono stanco, posso dirlo?, di sentire minacce di ricorsi all'ANAC, al TAR e quant'altro, da parte di un Consigliere che invece di andarsene avrebbe fatto bene a partecipare e seguire il dibattito di questa sera, perché è utile per tutti. Noi ci prendiamo le responsabilità di quello che andremo a deliberare; qualcuno, dopo aver sparato contro tutti come al solito, se ne è andato. Anche perché fare un ricorso all'ANAC su una lettera d'intenti che deve valutare un possibile percorso, mi sembra una roba assurda, anche perché l'ANAC ha altre cose ben più importanti a cui dedicarsi.

Poi, quanto alla sentenza del TAR della Puglia, mi pare, rispetto alla vicenda della cessione delle quote dell'altra, LGA mi pare che è l'altra società, non riguarda assolutamente niente con questa questione. Là si trattava della vendita intera di un pacchetto azionario, e su quello, probabilmente, era necessario emettere un bando per chi volesse acquistare le azioni. Il ricorso di LGA al TAR si è chiuso con un nulla di fatto. Perché? Perché il TAR dice: il parere dell'ANAC non è vincolante, quindi non produce nessun effetto, quindi

il ricorso contro il parere dell'ANAC non ha nessun senso, e quindi ha rigettato il ricorso. Ma la sostanza della questione è che dobbiamo, nel 2019, assumerci le nostre responsabilità. E noi ce le prendiamo, perché abbiamo a cuore lo sviluppo della nostra società, anche con i paletti che sono stati indicati. Io sarò ben lieto di partecipare e discutere la mozione presentata dal collega della Lega, perché mi ritrovo in molti punti di quella mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Casiraghi, a lei.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Grazie Presidente. Martedì non ho potuto essere presente in commissione. Magari ho anche avvisato tardivamente, ma siccome ho sentito parlare prima nell'esposizione dell'Assessore Viganò del centro sportivo, e del fatto che comunque ci sarà una assegnazione del palazzetto dello sport nel 2020, e visto che comunque quando avevo lasciato l'incarico si stava predisponendo una gara "spezzettata", diciamo, di alcuni lotti del centro sportivo, vista anche la perdita considerevole di 400.000 euro annuale che c'era, per quanto riguarda il palazzetto va bene, ma volevo capire che cosa si era deciso di fare poi per quanto riguarda la gestione della piscina, che è quello che riguarda la perdita più consistente dei conti del centro sportivo.

Dopodiché, l'altro aspetto che volevo sottolineare è che sembrava che quando ho presentato la mozione prima non c'entrasse niente con l'argomento inerente alla serata, però comunque mi fa piacere che si sia fatto qualche cenno allo studio di fattibilità tra A2A e AEB. Però ci tengo a precisare, come Assessore uscente, ma come appunto uno degli ex rappresentanti della maggioranza passata, che negli anni passati non siamo stati fermi, ma ci siamo mossi, perché comunque sono stati fatti due studi di fattibilità, se non sbaglio, da quando sono Consigliere qui. Non sono andati a buon fine, ma comunque abbiamo avuto anche noi, e ci tengo magari a ribadire, con una certa visione, il fatto di guardare al futuro dell'azienda, perché anche noi, come diceva il Consigliere Minotti, abbiamo a cuore lo sviluppo della società e, come abbiamo detto qualche Consiglio Comunale fa, per quanto riguarda questa discussione che c'è tra AEB e A2A, per quanto riguarda appunto questa discussione che c'è in atto, non siamo contrari a priori, però ci mette qualche dubbio, qualche perplessità, qualche timore lo abbiamo, quando appunto vediamo all'interno di questa delibera scritto "ruolo di azionista di riferimento", quando noi, nella mozione che andremo a discutere, facciamo cenno in maniera più precisa al fatto che AEB non debba essere solamente un azionista di riferimento, ma comunque debba avere un ruolo di maggioranza, perché l'azienda ha una storia centenaria e

questo “ruolo di azionista di riferimento” mi sembra un po’ definirlo magari ambiguo, ecco. Però noi siamo qui, abbiamo presentato una mozione, e una mozione dove mi sembra che comunque, a grandi linee, ci siano delle vedute comuni. E quindi mi fa piacere che sarà discussa, e mi fa piacere vedere che ci siano queste vedute comuni, perché per quanto riguarda l’azienda è giusto che ci sia una visione, che si cerchi di avere una visione comune, perché dietro l’azienda non ci sono solamente dei numeri, ma ci sono anche delle persone e delle famiglie su cui hanno investito il futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri interventi per il primo giro. No, Vismara Davide. A lei, prego.

CONSIGLIERE VISMARA DAVIDE:

Grazie Presidente. Penso che i Consiglieri precedenti hanno e abbiano sviscerato tutti quelli che possono essere i punti più interessanti. Secondo me, due cose da sottolineare: il primo, il tema delle farmacie, che non è stato ancora accennato, ovvero la possibilità di andare a espandere il business delle farmacie, cosa che fino a qualche anno fa sembrava impossibile. Insomma, adesso sta iniziando una fattiva collaborazione. Speriamo che questo porti la nostra azienda e, come dire, la nostra partecipazione per quanto riguarda questo comparto in una posizione di rilievo. L’altra cosa che mi viene da dire, dopo aver sentito gli interventi anche dei Consiglieri di minoranza, è che sicuramente nel passato ci sono stati tentativi di andare a far sviluppare quello che era il business dell’azienda con eventuali altri competitor. E quando si fa riferimento alla dicitura “socio di riferimento”, be’, “socio di riferimento” mediamente si intende dire il socio principale, che non è detto che abbia la maggioranza relativa o assoluta, ma sia il primo socio. Certo è che nelle quotate un socio che ha il 7, l’8, il 10% è un socio che comanda, che esprime un Amministratore Delegato, quindi... E proprio nel passato, nell’operazione con Ascopiave, e penso che lo sappiano anche i sassi: l’operazione con Ascopiave aveva due scenari. Il primo scenario, di fare un’operazione con la parte lombarda, quindi la parte della bergamasca, Unigas eccetera, oppure di fare un’operazione con la holding, ovvero con la holding veneta. Io mi ricordo benissimo quello che si diceva, quello che si diceva anche in certe sezioni politiche, dove si diceva: se si fa l’operazione con la parte lombarda, è ovvio che Seregno deve rimanere il primo socio di riferimento. Perché? Perché ci si andava a mettere assieme ad una realtà dove AEB era molto più grande, era molto più grossa e aveva la possibilità di fare una bella operazione rimanendo in maggioranza, in maggioranza relativa, governando ancora. Poi, per fortuna che questa

operazione non si è fatta, perché la prima roba che hanno fatto i veneti è vendere, e quindi ci saremmo trovati in braghe di tela.

Ma il secondo scenario, fare l'operazione coi veneti, prevedeva entrare e perdere totalmente la sovranità, e acquisire una quota molto importante, ovvero una "quota di riferimento" nella holding di Ascopiave. Quindi, quando l'Amministrazione dice "socio di riferimento", io posso ben comprendere che nel momento in cui un pesciolino piccolo tenta di mettersi d'accordo con un pesciolone grande, ci sta che nei vari scenari che possono venire fuori, a seconda di quello che il pesce grande metterà a disposizione, possa venire fuori uno scenario dove Seregno sarà dal 55 al 51 e magari anche al 60, perché decide di notte di andare a comprare azioni, oppure uno scenario dove diventerà un socio con una quota più bassa. Ma questo è uno scenario che è prevedibile, che è naturale, nel momento in cui si va a tentare, e nel momento in cui è quello grande che cerca quello piccolo. Perché non dimentichiamoci che è A2A che ci viene a cercare, che viene a bussare alla nostra porta.

Però non la vedo una cosa così scandalosa, visto che nel passato l'operazione coi veneti nella holding non si è fatta non perché abbiamo detto "no, perché non dobbiamo perdere la sovranità"; non l'abbiamo fatta perché i veneti ci hanno detto: "col cavolo che la facciamo, col cavolo che vi facciamo entrare nella nostra holding con una certa maggioranza". Saremmo diventati, se non ricordo male, primo socio al 22 per cento. Se l'Assessore si ricorda, confermo.

Quindi, tutta questa, diciamo, preoccupazione sul "socio di riferimento", be', dipende: se divento socio di riferimento di una roba enorme che mi rende un sacco di soldi, non riesco a capire quale sia il problema. Soprattutto perché chi c'era prima ha tentato una roba del genere. Poi abbiamo visto che Ascopiave ha fatto una fine abbastanza infausta, perché Hera se l'è mangiata in un boccone, e i 92 Comuni hanno venduto. Quindi, altro non mi sembra necessario aggiungere, perché i Consiglieri sono stati abbastanza esaustivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Bertocchi, a lei.

CONSIGLIERA BERTOCCHI PATRIZIA:

Grazie Presidente. Io sottolineo solo due o tre cose, perché il resto è già stato detto tutto. Volevo sottolineare anch'io l'aspetto interessante delle farmacie, per due motivi. Primo, perché questo, come già aveva detto il Commissario nella sua revisione delle partecipate, aveva dato come indirizzo, libera

sicuramente il gruppo AEB di due impegni importanti, soprattutto le farmacie ma anche l'illuminazione votiva; e magari è giusto che il gruppo AEB possa dedicarsi più ampiamente a gestire le aziende. Secondo, perché è interessante il fatto che si crei un grosso gruppo per le possibilità anche di essere favoriti dal punto di vista economico nell'acquisizione dei farmaci, nella loro vendita e nella possibilità dell'apertura appunto delle farmacie. Quindi, questo lo vedo come un aspetto interessante.

Gli altri due aspetti, velocissimamente, per avere una conferma. Sulla questione del fatto che non sono citati, mi sembra che qualcuno dicesse "non sono citati i soci di AEB". Però i soci di AEB, se io non ho capito male, me lo confermerà l'Assessore Borgonovo, sono tutti i soci adesso, non c'è più la frammentazione di prima. Cioè, tutti quelli che prima erano soci magari di AEB o di Gelsia, non so, adesso sono soci di AEB, quindi tutti i Comuni e le due società GSD ed ASSP, sono tutti questi, sono tutti i soci di AEB. Io ho capito così. Poi l'Assessore me lo confermerà successivamente nelle sue risposte.

E l'ultima cosa che io voglio sottolineare è il fatto del compenso, che io non vedo come un fatto negativo, anzi, perché secondo me è molto giusto. Cioè, il fatto che la cifra complessiva rimane quella dei 146.360 complessivi, però è giusto che nella riorganizzazione, quindi nel fatto che comunque il gruppo AEB è il gruppo leader, è la holding, è quella che si prende le responsabilità di governo e di organizzazione abbia un compenso maggiore, perché è giusto che ci sia una diversificazione dei compensi, a mio avviso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Silva Agostino, prego.

CONSIGLIERE SILVA AGOSTINO:

Buonasera, grazie. L'Assessore ha presentato le linee dell'impegno che si sta portando avanti, e i numerosi interventi dei Consiglieri hanno portato contributi significativi. Io mi permetto di semplificare, per tornare un po' alla comprensione concreta di tutto questo grande lavoro che viene fatto. Permettetemi: si opera per valorizzare il patrimonio storico delle nostre partecipate, e lo sguardo va al rafforzamento dei gruppi che compongono questo patrimonio, le nostre partecipate. Lo sguardo va al rinnovamento, che è necessario in questo momento così difficile. Lo sguardo va all'innovazione. E ancora, al fornire un maggior numero di servizi alla popolazione del nostro territorio. Queste quattro parole mi sembra che siano significative. Sono state declinate in vario modo, presentando numeri, presentando consistenza dell'impegno lavorativo. Quindi, il rafforzamento del gruppo, rinnovamento, innovazione, e maggior disponibilità di servizi.

Una garanzia, in questo cammino, mi sembra di intravederla nel Consiglio di Amministrazione di AEB, la holding. La significativa presenza di competenze possono essere un valore aggiunto per far sì che questo lavoro arrivi a compimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri Consiglieri, pertanto la replica dell'Amministrazione. L'Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, ringrazio tutti i Consiglieri per gli interventi, che sono stati interventi, diciamo, molto contestuali rispetto a quanto questa sera andiamo a deliberare. Proverò, quindi, a dare qualche chiarimento sugli input che sono arrivati. Be', si è chiesto, diciamo, la fibra ottica, no?, quindi si è parlato di fibra ottica di AEB e il rapporto con Open Fiber. Le due questioni sono assolutamente complementari: in effetti, Open Fiber ha aperto un tavolo di discussione anche con AEB, per andare a, diciamo, sfruttare il canale che la rete di teleriscaldamento offre, diciamo, nell'approntamento della fibra ottica. Ma questa discussione è aperta, diciamo che la copertura che ha AEB sulla fibra ottica è una copertura molto limitata, no? L'anello copre gli edifici comunali e le scuole, e adesso si sta allargando a famiglie e condomini, dove c'è la rete di teleriscaldamento, e c'è una bella risposta da questo punto di vista. Quindi, chi ha, diciamo, la rete di teleriscaldamento sta approntando comunque le connessioni in fibra ottica. Il progetto con Open Fiber è quello di coprire la città, quindi la rete di teleriscaldamento non arriverà mai a coprire la città, per cui il discorso di Open Fiber è un discorso assolutamente complementare, e un discorso espansivo. Poi, il 5g è una tecnologia che ha Open Fiber; non è detto, in futuro, che si possa anche applicare il 5g sulla rete di AEB, perché quello che viene posato dal punto di vista di AEB è la fibra spenta. E anche il discorso di Open Fiber è la fibra spenta, poi sono gli operatori che la attivano. Quindi, questo sarà un discorso, diciamo, di prospettiva.

L'illuminazione pubblica. Sì, RetiPiù sta partecipando a parecchie gare sull'illuminazione pubblica, solo per non essere limitato alla gara di Seregno. Be', arriva purtroppo abbastanza in basso nella classifica, perché sull'illuminazione pubblica, nelle gare che vengono fatte, ci sono i grandi operatori nazionali che la fanno da padrona. Quindi, una volta vince uno, una volta vince l'altro, e quindi qui il discorso di partenariato, il discorso di fare le attività o di proporsi con altri è un discorso fondamentale, perché se no arriveremo sempre buon ultimi in questo contesto.

La proposta di BEA in realtà non è una proposta. Cioè, noi abbiamo risposto anche abbastanza in maniera chiara che noi non abbiamo intenzione di cedere alcuna quota. Se mai, con BEA o comunque sul territorio

della Brianza abbiamo intenzione di intraprendere un percorso, anche qui, evolutivo, che è dentro nel contesto dello studio, che si apre alle realtà del territorio. BEA è una realtà fondamentale sul territorio. Quindi, il discorso si inquadra in un piano industriale, e non si affronta, diciamo, in comunicazioni ai giornali o tentativi maldestri di agitare un po' le acque.

La razionalizzazione, i soci di AEB non sono citati. Qui stiamo facendo un aumento di capitale in cui i soci di Gelsia, RetiPiù e Gelsia Ambiente che non sono in AEB conferiscono le loro quote. Questo è il motivo per cui i soci di AEB sono, diciamo, già presenti, e quindi accolgono nell'aumento di capitale i soci che erano solo nelle società partecipate da AEB.

Poi, sul "socio di riferimento", non giocherei sulle parole. Il socio di riferimento è il socio che governa un'azienda. Il socio di riferimento lo possiamo considerare Agnelli, che con il 13% governava FCA, e appunto aveva il 13%. Vismara ha spiegato molto bene il contesto.

Poi, ringrazio Luca Lissoni per il riferimento al margine operativo lordo. L'ho già sottolineato più volte in questo Consiglio. L'azienda è un'azienda sana dal punto di vista patrimoniale e finanziario, però il margine operativo lordo intanto andrebbe confrontato con gli altri operatori di mercato, e non è neanche, diciamo, malvagia la percentuale in rapporto al fatturato e in rapporto alla posizione finanziaria. Però un margine operativo lordo che non cresce significa che è una società che, nelle sue attività caratteristiche, rimane stagnante, rimane ferma. Per cui, questo è un po' il problema, di farlo crescere, perché deve crescere la sua attività caratteristica. E poi lo dovremmo spaccare, diciamo, nelle varie linee di business. Il margine operativo lordo è alimentato soprattutto dalla società di distribuzione. Quindi, dal possesso delle reti. È qui un po' il nodo critico. Se con le gare dell'ATEM andasse in crisi la gestione per la parte di distribuzione, anche il margine operativo lordo subirebbe una forte contrazione. E il pacchetto dei clienti sulla vendita, anche questo, aumentare il pacchetto di clienti sulla vendita in un mercato libero è un'operazione complessa, perché appunto, come abbiamo visto, negli ultimi anni il bilancio tra entrate e uscite dal punto di vista dei clienti è un bilancio in negativo.

Poi, sul centro sportivo, sul centro sportivo sì, dopo, diciamo, l'indagine di mercato, la manifestazione di interesse fatta, diciamo, l'anno scorso, noi siamo pronti, diciamo, a far partire un'iniziativa di partenariato ad iniziativa privata, che riguarda il centro natatorio e il tennis. Mentre la parte palazzetto e rugby sarà comunque destinata su convenzioni a medio termine, sull'associazionismo locale.

Quindi ci aspettiamo, diciamo, delle proposte spontanee dagli operatori più importanti che sono attrezzati su questo ambito per poi far partire la fase del bando in base alla proposta più interessante che verrà portata, sempre nell'ottica di migliorare l'attrattività del centro, di creare nuovi servizi, e di rimediare un po' a una

posizione qua di stagnazione che sarebbe quasi positivo, parlare di stagnazione: parliamo, insomma, di una situazione abbastanza negativa dal punto di vista economico.

Sulle farmacie ho detto prima. Quindi, qui il percorso con Cesano è semplicemente avviato, quindi anche la l'accelerazione in termini di richieste su come siamo e come non siamo, qui siamo al passo di fare delle valutazioni, e di valutare se ha senso solo conferire, o se fare con Cesano una società specializzata sulle farmacie.

Infine, sui compensi ha spiegato prima il Consigliere Bertocchi, i compensi non aumentano, i compensi degli amministratori rimangono quelli che sono. C'è semplicemente la possibilità, ma dico, la possibilità che poi l'assemblea deciderà, di fare un riequilibrio in funzione del numero dei componenti dei vari consigli e delle responsabilità che sono state trasferite da un consiglio all'altro.

Sto guardando, credo di aver toccato un po' tutti i punti che erano stati indicati dai vostri interventi. Grazie.

PRESIDENTE:

Secondo intervento. Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, grazie. Parto dalla fine. Assessore Borgonovo, forse glielo avevo già accennato l'altra volta, al di là della positività di un partenariato pubblico - privato sul polo sportivo, chiamiamolo così. Questo è condivisibile, ma a parte che anche la concessione è partenariato pubblico – privato, perché anche la concessione rientra in quella logica, quindi, giusto per...

Teoricamente, secondo normativa, l'ho aperta per essere sicurissima, il comma 15: "gli operatori economici possono presentare all'Amministrazione giudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione, lavori pubblici... non presenti negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice". Ciò vuol dire che lei non può dire, cioè, o fa un partenariato, un project financing pubblico. Allora lei dice: io faccio un project financing pubblico, e attende. Non si fa il progetto, si fa solo uno studio di fattibilità, e quindi arrivano i privati dicendo che sono interessati, sviluppano il progetto che poi sarà valutato in più step. Ma lei come fa a dire una cosa del genere? Ma state attenti! Perché sembra quasi che ci sia già l'idea: siamo pronti, che arrivi qualcuno. Ma se non lo mettete dentro nel piano di programmazione, perché altrimenti... E questo è un vulnus, è un vulnus dell'ultima legge. Prima non era così. Prima, anche sulle progettualità sui piani dove era presente la realizzazione di un'opera, era possibile. A oggi, invece, teoricamente il privato può presentare solo quello. E lei mi deve dire, se lo dice in Consiglio Comunale, da

una parte lo dice... Come fa a dirlo, "siamo pronti"? Chi è che arriva? Ma scusi, teoricamente... "Ma sì, ma va bene così". Li avete guardati gli affidamenti?

Allora. Ho detto una cosa... Ha capito cosa intendo? No, legga l'articolo 135. Punto. Le ho detto anche che è un vulnus della normativa. A meno che ci sia stato un emendamento di recenti.

Ma andiamo avanti. Allora, Lissoni, le rispondo: coinvolgimento dei Comuni soci. Ma di che cosa sta parlando? Lei lo sa che è stato revocato e poi nominato un Consiglio di Amministrazione quando si andava a scadenza naturale, c'erano dentro i soci nuovi. E forse lì, anche in quella fase i soci si coinvolgono. Probabilmente mi sono espressa male. Quando facevo riferimento alla mancanza di tabella, era una mancanza di tabella di informazioni. Quello che volevo dire prima è: se voi prendete lo schema, paradossalmente, cioè l'allegato B5, si vede come, a seguito della razionalizzazione, diventeranno, oltre Seregno, i soci di maggioranza, subito dopo Seregno, gli altri soci, quelli che oggi non sono seduti nell'assemblea di AEB. E quindi sta andando avanti un processo che paradossalmente, in questo momento però si andrà a deliberare, quindi vedremo, però a me ha fatto specie. Proprio quei soci che oggi non sono in AEB. AEB va avanti, sta facendo la razionalizzazione o tutto quello che sta facendo, mentre gli altri soci stanno entrando, e che sono paradossalmente, mi scusi, quei soci che peraltro partecipano nel capitale sociale di BEA. Ma si può? Quasi tutti del PD, peraltro, eh. Avviso: a oggi in AEB non c'è. Gestione di servizi Desio, ASSP, Comune... No, non c'entra niente. Cesano Maderno, Lissone. Lasciamo perdere gli altri, forse Nova. Questo è curioso, è un dato. Sono già a quattro minuti!

"Socio di riferimento". Allora, almeno stasera abbiamo detto che per socio di riferimento si intende anche il socio che non ha la maggioranza. Ma diciamolo! Va bene, il Consigliere Vismara dice che allora può essere influente o no, però, ma scusate, guardate che il Sindaco, che vedo là, io avevo letto un titolo grosso così: Seregno sarà il socio di maggioranza. Ad oggi, dentro gli atti si va a deliberare qualcosa che dice il socio di riferimento, con tutte... Sì, sarà socio influente, non influente, magari con qualche patto parasociale potrà dire per due o tre anni qualcosa. È ben diverso. È molto diverso. Perché l'influenza, non andiamo... Non penso che si andrà a partecipare a una società quotata, scusate, da quello che ho capito. Però, socio di maggioranza è diverso che socio di riferimento. E permettetemi di dire, rileva anche la quota. Perché un domani, se ci sono altri piccoli soci, cioè, diventare socio anche di minoranza, con qualche accordo, è un attimo. Cioè, non è che è così. Passiamo dal 77 per cento, in un giorno socio di riferimento, possiamo essere minoranza influente, basta avere i patti parasociali. Quanto durano i patti parasociali al massimo, secondo il Codice Civile? Non mi sembra così peregrina, questa cosa. Voglio dire, mi sembra pertinente.

PRESIDENTE:

Grazie. Secondo intervento a Luca Lissoni.

CONSIGLIERE LISSONI LUCA:

Sì, solo una cosa. Non entro sui Comuni soci; i Comuni soci avranno possibilità di partecipare proprio perché saranno portati all'interno della holding. A me pare, volevo riprendere semplicemente, penso che siano state in qualche modo male interpretate le parole, penso, del Consigliere Vismara, perché è l'unico che forse non è stato chiarissimo sul tema, ma per "socio di riferimento", per quello che mi risulta, si intende un socio che ha la maggioranza... Non è detto... Ok, se è stato capito male è un punto. Si intende una maggioranza che può ragionevolmente non essere assoluta. Però non mi risulta che sia nelle intenzioni di questa Amministrazione fare sì che il Comune di Seregno non rimanga il socio di riferimento, vale a dire il socio che ha lo 0,x+1 rispetto al secondo, cioè che sia il primo.

Detto questo, volevo aggiungere anche l'auspicio che un eventuale percorso, più vincolante qualora ci sarà con un partner industriale, abbia la possibilità di andare ad approfondire nuove linee di business, proprio perché prima dicevo che l'attuale mercato non permetterà più di vivacchiare, se ora si vive di vendita di energia e di gas, non permetterà più di vivere né di vivacchiare con la sola vendita della luce e del gas. Pertanto, sarà auspicabile che un eventuale percorso, quando sarà definito in maniera più stringente, se sarà definito con l'attuale interlocutore o con altro interlocutore, abbia la possibilità di dare ad AEB qualche asset di valore, o che possa portare delle competenze tali per cui la società possa differenziare le linee di business, fatto salvo che, ok, se su l'ambiente c'è la possibilità di crescere, qui sul solo retail di gas ed energia ce n'è poca. Al più, si può espandere il pacchetto clienti. Grazie.

PRESIDENTE:

Una replica da parte della Giunta. Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, solo per solo per dire alla Consigliera Cerqua che sul discorso della proposta spontanea il riferimento è proprio all'articolo 183 comma 15 del Codice degli Appalti, dove noi possiamo adesso valutare delle proposte spontanee che avranno un piano economico finanziario, poi lo metteremo nel piano delle opere. Proprio perché non abbiamo nulla nel piano delle opere su questo, riusciamo a fare questo tipo di procedimento.

Poi va be', sul "socio di riferimento", io non conosco dei soci di riferimento in società che siano soci di minoranza. Poi va be', tutto dipenderà da quello che è il percorso di aggregazione che si andrà a concretizzare, quali saranno i valori in gioco e gli asset apportati. Però, ribadisco quello che ha detto sia il Consigliere Vismara e quello che mi sento di dire in questa sede, insomma: "socio di riferimento" è un socio che ha la governance di un'azienda, in coordinamento con gli altri soci pubblici, come abbiamo scritto e come sono un po' i nostri indirizzi in questo senso.

PRESIDENTE:

Anche il Sindaco Rossi in replica. A lei, signor Sindaco. Prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Quattro dettagli. Consigliera Cerqua, quando parlava dei Comuni del PD, non ho capito se si riferiva in maggioranza rispetto a BEA, o in maggioranza rispetto a quelli che salgono nella holding. Diversi sono anche di là, è vero, però... Desio e Cesano sì, Lissone no. Ci tengo solo a dire, a onor del vero, avendo citato BEA, che BEA è passata come maggioranza al centrodestra, nel momento in cui al centrodestra è passato il socio principale, la Provincia al 29 di luglio. Questo solo... Grazie. Detto ciò, la Provincia è il socio principale, e in questo momento, se andiamo a guardare le percentuali di tutti i soci, il centrodestra ha come minimo il 60 per cento.

Come ho appena detto, Desio e Cesano, che sono quelli che salgono, sono...

Comunque, su BEA, visto che si è citata, è solo l'occasione per confermare entrambi i lati della mia dichiarazione. Nel senso che penso che si sia letto che la mia dichiarazione, rispetto a quella lettera, è stata una dichiarazione di chi era molto arrabbiato, e lo è rispetto a quella lettera. Rifarei la stessa dichiarazione adesso. E, nello stesso tempo, di chi, al di là di questo episodio, non cambia la linea politica, rispetto al discorso di valutare percorsi condivisi, magari anche aggregativi, rispetto a quel tipo di tema. È chiaro che bisogna capire rispetto a che cosa. Parlare di rifiuti è una cosa, di impianti è un'altra. Ma questo è quello che si è sempre detto rispetto al tema del completamento del ciclo dei rifiuti. Certo, bisogna capire le modalità, e un conto è questo, e un conto sono le lettere che parlano di rilevamento di quote e non condivise. Questo è il primo punto.

Seconda cosa, su questo balletto del socio di riferimento io voglio rifarmi a quelli che sono i punti che il Comune di Seregno ha dato ad AEB, che sono più o meno i medesimi della mozione presentata poco fa dal Consigliere Casiraghi, dove, da un lato, sull'ambiente questa cosa che ho detto viene specificata, cioè:

qualsiasi operazione di partnership che riguardasse anche il mondo ambiente non deve precludere eventuali percorsi condivisi con altre realtà pubbliche del territorio.

Seconda cosa: in quei cinque punti si parla di socio di maggioranza rispetto al Comune di Seregno, e di maggioranza pubblica. Queste sono cose che sono state espresse. Per cui, quando sentivo fuori dal microfono “allora il pubblico non arriva a più del 45” eccetera eccetera, da parte di alcuni Consiglieri di minoranza (no, non era lei, Consigliera Cerqua), i punti che abbiamo dato ad AEB dicono con chiarezza altro, e questo ci tenevo a specificarlo.

L'ultima cosa: secondo me invece il discorso degli stipendi è perfettamente coerente con la logica. Nel momento in cui tiriamo su tutti i soci, e la holding ha 29 soci, giusto Consigliere Borgonovo, 29 soci AEB, Gelsia ne ha uno e RetiPiù ne ha uno, fatto 100 il monte stipendi, perché non aumenta di un euro, ma per come è adesso, avendo fisiologicamente allargato il CdA di AEB, perché siamo passati a poco meno di trenta soci adesso, e gli altri ne hanno uno, con le stesse cifre i Consiglieri delle società che stanno sotto la holding prenderebbero più soldi dei Consiglieri che stanno nella holding. E penso che, invece, nel concludere questo discorso che va a creare una vera holding ha una logica che chi ha un ruolo nel CdA della holding abbia uno stipendio superiore, e non inferiore a chi fa parte dei CdA sotto. Ci tenevo a specificare, invece, l'estrema coerenza di questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Si sono chiusi anche i secondi interventi, per cui possiamo passare alla dichiarazione di voto. Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, penso che non siano sufficienti i chiarimenti che sono stati dati, dal mio punto di vista. Nel senso che possiamo dire tutto quello che vogliamo, socio di riferimento non è socio di maggioranza, non è socio di maggioranza se no si metteva “socio di maggioranza” anche all'interno di questa delibera. Poi magari vedremo alla fine cosa succederà, magari sarà socio di maggioranza. Ma, oggi, l'indirizzo che darà questo Consiglio non garantisce il socio di maggioranza. Voi potete dire tutto quello che vi pare, ma “socio di riferimento” può essere anche socio di minoranza. Quindi, questo è un punto imprescindibile.

Signor Sindaco, il fatto che nell'assemblea ci siano 29 soci nel capitale sociale di AEB, e dall'altra parte nessuno, e allora? Cosa c'entra? Non lo vedo rilevante ai fini... Un conto parliamo eventualmente di competenza del CdA, tanto il CdA l'ha nominato lei!

Sono cinque. Allora, scusi, i componenti del CdA sono cinque. Rimarranno cinque.

PRESIDENTE:

Mi scusi, fa una precisazione il Sindaco, se no il suo ragionamento non si tiene. Aspetti, Consigliere Cerqua Ilaria Annamaria.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Se posso un secondo, spiego e se poi lei non è d'accordo legittimamente può dire che non è d'accordo. Cambia che con questo percorso va anche a concludersi il percorso degli statuti, per cui noi, nella delibera dell'anno scorso, abbiamo votato determinati stipendi, no? Abbiamo un tetto massimo, suddiviso per singola società, no? Cosa succede? Che un anno dopo avvengono due cose. Uno, e ribadisco la logica, il CdA di AEB è votato all'unanimità da tutti i soci, primo punto dell'assemblea del 29 luglio. È passato da tre a cinque, ok?, nella logica dell'allargamento del CdA per l'allargamento del numero di soci. Si va a concludere il percorso degli statuti. In alcune delle società sotto abbiamo dei CdA a cinque. Gelsia adesso ha un CdA a cinque che cambierà, perché da statuto, completando il percorso, delibera di questo Consiglio del 27 dicembre 2018, con l'astensione delle minoranze, cambiano gli statuti di quelli sotto da uno a massimo tre. Vuol dire che, a quel punto, aumentando sopra il numero e diminuendolo sotto, ma mantenendo le stesse cifre, è un banale calcolo, chi fa il Consigliere sotto prende più soldi e anche abbastanza più soldi di chi fa il Consigliere sopra. Concludiamo il percorso che va ad adeguare tutto questo. Può non essere d'accordo con il percorso, ma il percorso è assolutamente logico.

PRESIDENTE:

Riprenda da dove aveva interrotto. Prego.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, ripeto. Allora, attenzione: il fatto che il Consiglio di Amministrazione di AEB fosse di tre o cinque e si è deliberato cinque a parità di stipendio, era una cosa che era già stata decisa. Anche che erano cinque.

Ma come no? Adesso, io non mi ricordo la delibera dell'anno scorso... Va be', lo sapete: andrò a vedere.

Va be'. Comunque io non condivido la teoria per cui se i soci sono 30, 50 e 100, questo era il punto principale, a me che ci siano... Un conto è dire che i Consigli di Amministrazione sono tre e cinque, non c'entra niente, un conto è dire che i soci possono essere anche cento. A mio avviso, non incide sul CdA. E

no, ho capito, lei ha detto che oggi i soci diventano 29, quindi io le dico che i soci possono essere anche cento, in termini di CdA. Poi dopo, se si è deliberato da tre a cinque, io ricordo che c'era già la possibilità da tre a cinque. Sono stati nominati cinque. Al di là che quella delibera in cui manteneva, parentesi, il compenso comunque come quando erano in tre, io stessa ero un po' perplessa, perché non è che uno va lì a fare... Non c'è la demagogia che uno vada lì con certe responsabilità a... Però, ripeto, in ogni caso diverso è dire che quando si andrà a rinominare il CdA in scadenza se ne nomineranno tre, quindi quelli, il compenso, allora in quel caso... Ma perché scadono quelli che diventano da cinque a tre, allora il budget complessivo può rimanere. Allora, quello già lo capisco di più. Boh, va be', comunque non fa niente. Non è importante. Allora, voteremo contro, ripeto, perché penso che il punto più rilevante di questa questione sicuramente è all'interno di questo contesto, pur sottolineando che la riorganizzazione e la razionalizzazione, secondo me, è un discorso positivo della nascita della holding pura. Però, essendoci dentro quell'aspetto nebuloso di quelle che saranno poi le scelte successive, al di là che poi si arriverà comunque in Consiglio, laddove si arriverà a un certo punto, però, voglio dire, mettere avanti oggi una dichiarazione del Consiglio che possa dire, d'accordo col socio di riferimento, domani può, non dico può venire qualsiasi cosa, però è un punto, al contrario di tutto quello che si vuole dire, rilevante, perché in prospettiva, ripeto, coi patti parasociali non si sa quanto un certo tipo di possibilità decisionale possa essere garantita. E soprattutto alla luce del fatto che si vuole mantenere quella territorialità, quella volontà decisionale che da un lato sembra esserci e dall'altro bastava, se c'è così tanta convinzione, scrivere "socio di maggioranza", che si intendeva maggioranza relativa. Non c'è scritto, e quindi questa è la considerazione. Quindi, contro.

PRESIDENTE:

Grazie. Se ci sono altre dichiarazioni di voto. C'è il Sindaco Rossi che vuole intervenire. Poi passeremo alla votazione.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Finisco anch'io giù, se poi ci sarebbe da replicare ancora poi non replico più. Così andiamo oggi. Però deve essere il jet lag, Consigliera Cerqua, da Roma che non le fa capire questa cosa. Veramente, veramente, però guardi che... Perché se c'è qualche eroe che è arrivato fino alla fine di questa discussione, è per capire che, sapendo che il Presidente e i Consiglieri, qualsiasi sia la società, prendano stipendi diversi, per cui faccio una media che è grossolana e identificativa. In questo momento AEB, somma 43 (aò, posso finire Presidente? "Aò" sia messo a verbale), 43 AEB. 42 Gelsia. Se Gelsia passa a tre o a uno, e così rimaniamo,

lo stipendio medio di AEB è 43 diviso cinque. Lo stipendio di Gelsia è 42 diviso tre. E quindi, non va bene. Poi, prendo atto che lei ritiene un Consiglio...

PRESIDENTE:

Signor Sindaco, io rinuncerei, sa. La stanchezza fa...

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Accolgo volentieri. No, però ripeto ancora, l'ultima volta e cambio discorso. Il socio di maggioranza, poi, prendo atto di questa distinzione che voi fate, ma proprio per questo ribadisco che (non era un plurale maiestatis nei suoi confronti, Consigliera Cerqua; so che la sua autostima è importante, ma non era un "voi"), però ripeto che "socio di maggioranza" è quello che lei ha chiesto adesso è esattamente messo per iscritto e protocollato dal Comune di Seregno e AEB rispetto a uno dei punti chiari di qualsiasi tavolo.

PRESIDENTE:

Bene. Pongo in votazione la delibera numero 111: "Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie alla data del 31 dicembre 2018 (articolo 20 del Decreto Legislativo 175/2016). Ulteriori determinazioni in materia di società partecipate del gruppo AEB".

Pongo quindi in votazione. Chi è favorevole alla delibera? Siamo in 19. 16 favorevoli. Chi è contrario? 3. Astenuti? Nessuno.

Pertanto, con 16 voti favorevoli e 3 contrari, la delibera 111 è approvata.

È necessaria anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 16. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1. 2 distratti. 3, perfetto.

Allora, con 16 voti favorevoli e 3 astensioni anche l'immediata eseguibilità è approvata.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 9 del 10/01/2019